



ELENCO DEGLI OGGETTI ESPOSTI IN MOSTRA

STANZA 1 – I PRIMI ANNI

1.1 Ritratto di profilo di Padre Michael J. McGivney

Copia dell' originale del XIX secolo. Stampa all'album, Donnelly Studio, New Haven, Connecticut.

Padre Michael J. McGivney fu ordinato sacerdote il 22 Dicembre 1877. Tre giorni dopo, durante il Santo Natale, la sua missione iniziò ufficialmente nella Chiesa di St Mary a New Haven nel Connecticut, la prima parrocchia Cattolica della città. Padre McGivney sentì che doveva esserci un modo per rafforzare la fede religiosa e allo stesso tempo per provvedere ai bisogni economici delle famiglie oppresse dalla malattia e dalla morte dei capi famiglia. Da bambino, aveva visto sua madre rimanere vedova quando suo padre, che lavorava a Waterbury in una fabbrica di ottone, morì nel 1873. Nel 1882, il sogno di Padre McGivney sarebbe diventato realtà.

Knights of Columbus Archivi Multimediali, McGivney Collection.

1.2 La chiesa di St Mary: la parrocchia di Padre McGivney e luogo di nascita dei Cavalieri di Colombo

Tardo XIX secolo.

La chiesa di St Mary fu la prima chiesa Cattolica a New Haven nel Connecticut. Padre McGivney vi fu assegnato dal 1877 al 1884 anno in cui egli fu inviato come parroco nella Parrocchia di Thomaston nel Connecticut. Il suo trasferimento fu oggetto di una emozione senza precedenti poiché in quel luogo Padre McGivney aveva concepito i Cavalieri di Colombo, e lì fu creato il primo "Council" nel 1882.

Archivi Multimediali dei Cavalieri di Colombo.

1.3 Il diploma in studi umanistici di Padre J. McGivney

Copia da un originale del XIX secolo. Stampa all'album. Waterbury, Connecticut, 1865.

Michael McGivney nacque a Waterbury nel Connecticut nel 1852, figlio di emigrati irlandesi che fuggirono dalla grande carestia di patate. Frequentò una piccola scuola nei quartieri della classe operaia del distretto di Waterbury. Fu uno studente diligente e fu elogiato dal Preside per "comportamento eccellente ed abilità nei suoi studi". Come molti bambini nel tardo XIX secolo in America, il giovane McGivney fu costretto a lasciare la scuola all'età di 13 anni, per aiutare la famiglia andando a lavorare in una fabbrica di ottone dal 1865 al 1868.

Archivi multimediali dei Cavalieri di Colombo, Collezione Salvatore J. Santopietro.

1.4 Padre Michael J. McGivney

Antonella Cappuccio artista. Cromolitografico su foglio pesante da dipinto originale ad olio. (2003). Roma, Italia, 2005.

Il Venerabile Servo di Dio Padre Michael McGivney (1852-1890) era un sacerdote Cattolico della città industriale di New Haven nel Connecticut, e fondatore dei Cavalieri di Colombo. In questo dipinto l'artista romana Antonella Cappuccio ritrae Padre McGivney che guida e conforta le nuove masse di immigrati che sbarcano in America. Sulla destra, il Padre è seduto e tiene un libro aperto, mentre sullo sfondo c'è la facciata della Chiesa di St Mary, dove il giovane sacerdote ha fondato i Cavalieri di Colombo.

Knights of Columbus Museum (2003.23.1).

1.5 Fumetti anti-Cattolici, tra le scuole parrocchiali e le scuole pubbliche

Louis Dalrymple, artista.c. 1889.

Oltre alle difficoltà economiche che gli immigrati dovettero fronteggiare nel XIX secolo in America, si formò un profondo sentimento nazionalista. Il Cattolicesimo e le scuole Cattoliche erano viste con sospetto e disprezzo da molti protestanti e organizzazioni anti-immigrati. Le scuole parrocchiali furono accusate di essere anti-americane ed istituzioni di indottrinamento "papista". Le famiglie cattoliche, che mandavano i propri figli nelle scuole pubbliche, rischiarono spesso di esporli ad un clima di proselitismo anti-Cattolico.

The Granger Collection, New York (0010592).

1.6 Fumetti anti-Cattolici, Finzione e Realtà

Thomas Nast, artista c. 1874.

L'anti-Cattolicesimo era un tema ricorrente delle pubblicazioni del tardo XIX secolo, come gli attacchi satirici al Papa raffigurato in una vignetta di Thomas Nast nel 1874. In questo clima, Padre McGivney sentì il bisogno di creare una organizzazione che proteggesse la fede e il benessere delle famiglie della Parrocchia. The Granger Collection, New York (0064528).

1.7 1879 Articolo del New York Times, che definisce la Chiesa di St Mary “un simbolo blasfemo della Chiesa Cattolica Romana”

New York Times, 28 Luglio, 1879 New York City, New York.

Il pregiudizio anti-Cattolico e anti-immigrati di quel periodo era vivo e forte a New Haven, come lo dimostra il titolo del *New York Times* del 28 Luglio 1879, che descrive la costruzione della chiesa di St Mary come una “Chiesa non redditizia”. La cronaca del giornale cita “come una strada aristocratica era stata offesa da un edificio della Chiesa Cattolica Romana”. L'articolo spiega come i Protestanti residenti nella Hillhouse Avenue in New Haven, si erano allarmati per “per il pericolo di aver visto una Chiesa Cattolica Romana sorgere tra loro”, ed avevano cospirato, con scarso successo, per fare in modo che la Chiesa di St Mary comprasse un lotto di terra ad prezzo inferiore da qualche altra parte nella Città, lontano dal loro territorio sulla collina. Che quella ricca comunità Protestante vedesse la Chiesa Cattolica, composta soprattutto da immigrati, come un declassamento della zona, di fatto riflette il pregiudizio profondo e radicato di periodo.

Dal *New York Times* ©28 Luglio 1879. Il *New York Times*. Tutti i diritti riservati.

1.8 Editoriale da il “Columbiad” contro la legislazione anti-cattolica e anti-immigrazione

Febbraio. 1913.

All'inizio del XX secolo, i Cavalieri di Colombo proseguirono con il loro spirito fondante e furono i paladini dei diritti per gli immigrati. La rivista dei Cavalieri, il “*Columbiad*” (successivamente diventato *Columbia*), pubblicò molti articoli per difendere gli immigrati dai pregiudizi degli anti-cattolici e dei nativi ed anche un editoriale che si interrogava su una proposta di legge che intendeva creare più ostacoli per gli Europei del Sud (la maggior parte dei quali erano cattolici italiani) che provavano ad entrare negli Stati Uniti.

Archivi del Supreme Council dei Cavalieri di Colombo.

1.9 Orfani di una famiglia povera, senza padre che lavorano presso la fabbrica di Cotone per sopravvivere

Lewis Wickes Hine, fotografo. Gelatin Silver Print. Tifton, Georgia. 1909.

Nel tardo XIX secolo e agli inizi del XX, l'ambiente socio-economico costrinse molti immigrati cattolici ad intraprendere le professioni più indesiderate e pericolose. Incidenti e malattie lasciarono numerose famiglie senza i padri e soprattutto senza sostentamento. Le famiglie necessitavano di tutto. Avendo visto troppo spesso questo scenario, Padre McGivney fu ispirato a creare i Cavalieri di Colombo, con un programma che provvedesse all'assistenza economica delle famiglie che si univano dell'Ordine.

The Photography Collections, University of Maryland, Baltimore County (P487).

1.10 Lavoratori nelle fabbriche di New Haven

C.S. Mersick Company, New Haven, Connecticut. c. 1912.

Alla fine del XIX secolo e agli inizi del XX, la disoccupazione, la mancanza di ammortizzatori sociali, le condizioni di povertà estreme e la perdita dei capofamiglia erano delle preoccupazioni costanti per i lavoratori del polo industriale di New Haven. Le condizioni di lavoro erano difficili e rischiose in queste fabbriche, ma spesso gli operai non avevano altra scelta.

1.11 Lavoratori nelle fabbriche di New Haven alla fine del XIX secolo

New Haven, Connecticut. c. 1876.

Questa foto è dell'epoca di padre McGivney e ritrae gli operai raggruppati fuori dall'edificio del Sargent Co. a New Haven.

The Thomas J.Dodd Research Centrem University Connecticut.

1.12 A Night out homeless

Oscar Rejlander, fotografo. Originariamente una stampa in platino fatta da F. W. Edwards da un negativo originale in collodio fresco da Oscar Rejlander. Regno Unito, 1 Gennaio 1957.

La vita per gli immigrati cattolici nella comunità parrocchiale di St. Mary era precaria, come per le famiglie immigrate negli Stati Uniti che erano sulla soglia della miseria. Il fotografo coglie in modo incisivo la situazione critica di milioni di persone attraverso il XIX e XX secolo. Fu questo scenario quotidiano di stenti, particolarmente tra le vedove e gli orfani, che convinse Padre McGivney a fondare i Cavalieri di Colombo.

Royal Photographic Society, SSPL Collection (10459496); via Getty Images (90756092).

1.13 Estratto dal *New Haven Morning Journal and Courier*, sul primo incontro dei Cavalieri di Colombo

New Haven, Connecticut. Feb. 8, 1882.

Questo estratto dal *New Haven Morning Journal and Courier* del 8 Febbraio 1882, documenta il primo incontro organizzato dai Cavalieri di Colombo. L'evento ebbe luogo nella Chiesa di St Mary e fu presieduto da James T. Mullen. Uno dei membri costituenti sottolineò che al primo incontro del Council, Padre McGivney fu "acclamato come Fondatore da 24 uomini con i cuori pieni di gioia e gratitudine, riconoscendo che senza il suo ottimismo, la sua forza di volontà e i suoi consigli, loro avrebbero fallito".

Knights of Columbus Supreme Council Archives, Early History Collection.

1.14 Lo Statuto del primo Council dei Cavalieri di Colombo, San Salvador Council No. 1

Firmato da Padre Michael J. McGivney. New Haven, Connecticut, May 15, 1882.

Nel Marzo del 1882, la legislatura del Connecticut concesse uno statuto ai Cavalieri di Colombo, definendola formalmente come una Corporazione Legale. Questo documento, firmato da Padre Michael J. McGivney, vota l'incorporazione del primo "Council" dei Cavalieri di Colombo. Egli insediò personalmente gli ufficiali del Council n° 1 chiamato "San Salvador", in New Haven nel 1882. Oggi ci sono più di 13000 "Councils" in tutto il mondo.

Knights of Columbus Museum (1978.300.1). Dono del Council "San Salvador" n° 1.

1.15 La seconda ed ultima Parrocchia di Padre McGivney la Chiesa di ST. Thomas

Thomaston, Connecticut. Sept. 1, 1884.

L'immagine è del 1884 al funerale di Padre Eugene Gaffney, pastore della chiesa di ST. Thomas, a Thomaston nel Connecticut. Con soli 8 giorni di preavviso, Padre McGivney fu chiamato a svolgere le mansioni di Padre Gaffney. Sei anni dopo, questa scena si sarebbe ripetuta al funerale dello stesso Padre McGivney. Il *New Haven Evening Register* descrisse l'ultima messa di Padre McGivney's presso la chiesa di St Mary nel seguente modo: *Mai ci è parso di vedere una comunità fu così colpita da un discorso di addio di un sacerdote così come è successo al grande il pubblico che ha riempito la chiesa di St Mary ieri. Alcuni dei presenti piangevano vistosamente e altri hanno singhiozzavano sonoramente. Quasi tutti tra di loro avevano ricevuto un gesto gentile o un favore da parte di Padre McGivney. Non vi era mai stato a New Haven un giovane prete più energico ed instancabile di lui.* (*New Haven Evening Register*, pg. 174)

Archivi Multimediali dei Cavalieri di Colombo.

1.16 Riproduzione del biglietto commemorativo per la morte di Padre Michael J. McGivney

Litografia offset su carta, copia dall'originale, 14 Agosto, 1890, dalla Compagnia John Murphy, Baltimore.

Nel 1997 l'Arcivescovo Daniel A. Cronin di Hartford, Connecticut, aprì formalmente la causa di canonizzazione di Padre Michael J. McGivney. Nel Marzo 2008 a Padre Michael J. McGivney fu dato il titolo di "Venerabile Servo di Dio" dalla Santa Sede, come riconoscimento delle sue virtù eroiche, e ciò segna un passo importante verso la Canonizzazione e la Beatificazione.

Knights of Columbus Museum (1977.179.1). Dono di Lawrence Kirouac.

1.17 Frammenti della Pianeta del Paramento funerario di Padre J. McGivney

Cotone intrecciato, carta ricamata con filo metallico, bottoni in rilievo su ricamo. c. 1890. Interrati con Padre McGivney, Agosto 1890, Waterbury, Connecticut.

Questi frammenti di tessuto provengono dagli inserti della pianeta in stile Gotico, con la quale Padre McGivney era vestito prima della sua sepoltura nell'Agosto del 1890 a Waterbury nel Connecticut. Padre McGivney, instancabile Pastore del suo Gregge, contrasse la polmonite nel gennaio del 1890. La sua salute peggiorò continuamente proprio quando l'organizzazione che lui aveva fondato, stava acquistando forza. Padre McGivney morì il 14 Agosto 1890, alla giovane età di 38 anni. Durante i suoi 13 anni come sacerdote, Egli aveva gettato le fondamenta per quella che sarebbe diventata la più grande organizzazione Cattolica nel mondo.

Knights of Columbus Museum (1986.12.6).

1.18 La prima esemplificazione del Quarto Grado

New York, 22 febbraio 1900. Il sentimento anti-cattolico portò delle accuse ai Cattolici di non essere veramente leali verso gli Stati Uniti. Il fatto che così tanti Cattolici fossero anche immigrati non fece che aumentare i pregiudizi. In risposta a ciò, nel 1900, i Cavalieri di Colombo aggiunsero un Quarto Grado ai principi dell'organizzazione, quello Patriottico, che esemplificava amore, lealtà, e protezione del proprio Paese come il cuore della missione dei Cavalieri di Colombo: i Cavalieri dovevano essere fedeli cattolici e cittadini patriottici al tempo stesso. Qui è raffigurato il primo gruppo di uomini rappresentanti del Quarto Grado.

Archivi multimediali dei Cavalieri di Colombo. Dono di Richard J. Gauthier, Charles Carroll Assembly.

1.19 James B. Connolly, Cavaliere di Colombo e primo campione Olimpico moderno

Josh Hibbert, artista, Columbia, 1932

Nel 1896 i primi giochi Olimpici dell'era moderna si tennero in Grecia. Il primo vincitore di una gara fu un americano, e Cavaliere di Colombo, James B. Connolly. Egli, che aveva lasciato l'Università di Harvard per gareggiare, arrivò primo nel salto in lungo, e nello "skip and jump" - poi conosciuto come salto triplo - battendo il suo più prossimo antagonista di oltre un metro.

Knights of Columbus Supreme Council Archives.

1.20 James B. Connolly

c.1932.

Nel 1932, nel momento di massimo coinvolgimento dei Cavalieri di Colombo nel promuovere le gare di atletica e le associazioni sportive, James Connolly – già collaboratore abituale ed esperto della rivista dei Cavalieri "Columbia" – condivise le sue esperienze ai Giochi Olimpici del 1896. Egli scriveva: *Quello stadio vuoto era bellissimo. I sedili erano di puro marmo Pentelico e vi era una base di solido marmo come poggiapiedi alto e profondo 5 piedi. A metà strada sopra i sedili e tutto intorno c'era una grande passerella di marmo. Ad abbellire l'entrata c'erano delle colonne di marmo scanalate. Lo spettatore seduto nel lato giusto dello stadio, poteva guardare tra le colonne ed intravedere il Partenone che si elevava nobilmente sulla cima dell'Acropoli. Lo stadio vuoto è un qualcosa che vale la pena vedere; con quella moltitudine palpitante dentro e fuori era una cosa da far rabbrivire un uomo.*

James Connolly continuò ad essere un autore di successo per "Columbia" ed anche per i principali periodici come *Harper's*. L'autore inglese Joseph Conrad considerava Connolly "il miglior e scrittore Americano di storie di mare" ("An Olympic Achievement" Colby Magazine Online. Maggio 1996).

Library of Congress Prints and Photographs Division (LC- USZ62-121924).

1.21 Inaugurazione del Memoriale in onore di Cristoforo Colombo a Washington, D.C.

Il Memoriale di Colombo fu inaugurato a Washington, D.C. l'8 Giugno, 1912 di fronte al terminal ferroviario della Union Station. Accanto al Presidente degli Stati Uniti William Howard Taft ed ai Membri del suo gabinetto erano presenti, il Cavaliere Supremo James Flaherty, i Membri del Congresso, e quelli delle Corti Supreme di Giustizia. La Cerimonia fu seguita da una parata di alcune migliaia di soldati al servizio degli Stati Uniti e di oltre 20,000 Cavalieri di Colombo. "Dal primo all'ultimo essi mostrarono non solo ciò di cui loro erano orgogliosi, ma ciò che doveva essere una fonte di orgoglio e di gioia per tutti i cattolici che li stavano guardando", annotò un articolo del "Columbiad."

Archivi multimediali dei Cavalieri di Colombo.

1.22 Mappa raffigurante la crescita iniziale a livello internazionale dei Cavalieri di Colombo

Graphic Department dei Cavalieri di Colombo.

A meno trenta anni dalla loro fondazione, i Cavalieri erano presenti in Canada, Messico, Filippine, Cuba, Porto Rico e Panama e si espansero da una costa all'altra degli Stati Uniti. In molte delle sedi oltreoceano la crescita dell'Ordine era da attribuire alla presenza degli americani quali le truppe di stanza a Cuba negli anni successivi alla guerra Ispanico-Americana. In questi "Councils" divenne rapidamente predominante la presenza degli abitanti del luogo, attratti dall'enfasi con la quale i Cavalieri di Colombo promuovevano l'eredità cattolica.

STANZA 2 - TUTTI BENVENUTI, TUTTO GRATIS

Cartina d'Europa con indicazioni delle località dove i Cavalieri di Colombo svolgevano le loro attività.

Knights of Columbus Graphics Department.

Questa cartina illustra le località dove i Cavalieri di Colombo svolsero le attività del programma "Military Huts". Essi erano raggruppati in 8 zone in tutta l'Europa ma la maggior parte erano in territorio francese. Non è presente nella cartina la club house di Vladivostok, Siberia.

2.1 Giacca del Segretario di Guerra dei Cavalieri di Colombo della Prima Guerra Mondiale

Confezionata in lana, cotone, ricamata in ottone e lana, plastica e metallo.c 1918.

La divisa di guerra del Segretario dei Cavalieri era molto simile alla divisa d'ordinanza militare. I segretari spesso soprannominati "Casey" amministravano le Huts ed erano esposti ai stessi pericoli e difficoltà delle truppe con le quali prestavano servizio. Sulla spalla della giacca è visibile lo stemma dei Cavalieri di Colombo. Questo stemma salvò la vita al Segretario McBenet nella zona di St Ménéhould: essendosi perso, si imbatté in due soldati tedeschi armati. Mentre lui e il suo autista cercavano di dare spiegazioni, un ufficiale d'artiglieria lo interruppe dicendo: Faresti bene a ringraziare Dio che ti ha dato una bella giornata. Il

sole ha fatto risplendere a distanza il tuo distintivo dei Cavalieri di Colombo altrimenti la mia batteria avrebbe fatto saltare in aria la tua macchina.
Museo dei Cavalieri di Colombo (1981.39.1).

2.2 “Garrison Cap” indossato dal Segretario dei Cavalieri di Colombo Frank A. Larkin durante la Prima Guerra Mondiale

Cachi, lana, mohair, metallo, cuoio, feltro e filo da ricamo.

Il modello di questo copricapo è stato ispirato dal quello indossato dal General John J. Pershing nella Prima Guerra Mondiale. Nell'alzatina è visibile il patch con lo stemma dei Cavalieri di Colombo.

Museo dei Cavalieri di Colombo ((1989.17.1). Dono di Fank A. Larkin Jr. in memoria di suo padre.

2.3 Registro dei Visitatori

Programma Army Hut dei Cavalieri di Colombo, Brest, Francia. c. 1918.

Nella Hut di Brest, i Cavalieri di Colombo chiedevano ai visitatori di firmare il registro con il nome, il grado, il reggimento ed il nome del luogo di provenienza. La richiesta dell'indirizzo, al di là dell'identificazione del soldato, serviva per scopi pratici: ogni "Hut" disponeva di un servizio postale che distribuiva un numero infinito di lettere. Per i soldati, quelle poche righe che identificavano i loro indirizzi, non erano soltanto un legame con le loro case ma talvolta significava il cambiamento della loro vita una volta in patria. Un soldato che agli inizi aveva scritto "indirizzo sconosciuto" fu felice inseguito di far pervenire il suo nuovo indirizzo. Come illustra questo libro, spesso i soldati decoravano le pagine con altro rendendo questo registro molto di più di una semplice lista delle presenze, ma espressione improvvisata e memoria scritta dell'orgoglio per il loro reggimento. Su alcune pagine emergono anche le emozioni più profonde come ad esempio quello di Andrew A. Nichol, 24 anni, che disegna nella pagina di destra lo stemma della Marina accanto al suo nome e poi lo ridisegna più grande nella pagina di sinistra, con la penna, aggiungendo nuovi dettagli ed inserendo le sue iniziali in maiuscolo: A.A.N.

2.4 Messale cattolico per Esercito e Marina

Scritto e Pubblicato da John J. Burke, C.S.P. Paulist Press, New York, 1918.

I messali ed i rosari erano solo alcuni degli oggetti distribuiti dai Cavalieri alle truppe americane durante la Prima Guerra Mondiale. Questo è uno degli oggetti trovati in una cassapanca del Segretario di Guerra Frank W. Large.

Knights of Columbus Museum (1979.88.24).

2.5 Pacchi di sigarette Camel e Chesterfield

R. J. Reynolds, Liggett & Myers. Knights of Columbus Museum (1983.22.1; 1983.22.2).

Regalo di Leonard Feehan. Insieme alla cioccolata, le sigarette erano uno dei doni impacchettati per le truppe. Così come il cioccolato (che spesso era della Hershey Company), le sigarette erano piaceri popolari come ad esempio quelle delle marche Camel e Chesterfield. Inoltre essendo disponibili in grande quantità, diventarono un sostegno quotidiano per i soldati.

2.6 Scatola per fiammiferi con stemma dei Cavalieri di Colombo

A.R.T. Mfg. Company, New York. Brass.c. 1919. Knights of Columbus Museum (2009.11.1).

Dono del Commodoro John Barry Assembly 79, New Haven, Connecticut.

2.7 Cartolina “Greetings: I’m in the Good Old U.S.A.”

Norman Rockwell, artista.

Norman Rockwell diventò uno degli artisti Americani più conosciuti, famoso specialmente per aver dipinto la copertina del Saturday Evening Post.

Knights of Columbus Committee on War Activities.

2.8 Cartolina natalizia da Roma

Roma 1919.

Insieme ad altri oggetti di prima necessità e di conforto, nella sede di Roma dei Cavalieri veniva offerta carta intestata, come la cartolina qui rappresentata. Il fondo monocromatico era decorato da un bordo festoso di agrifoglio così come con l'emblema dei Cavalieri di Colombo.

Knights of Columbus Supreme Council Archives, World War I Collection. Gift of Paul J. Murphy.

2.9 Lettere su carta intestata dei Cavalieri di Colombo

1918-1919.

I Cavalieri di Colombo fornirono carta intestata ai soldati in servizio nei loro Huts. Qui vengono mostrate alcune lettere mandate ai familiari e i cari in patria.

Knights of Columbus Supreme Council Archives, World War I Collection. Dono di Don Mulholland.

2.10 Cartoline del Programma “Army Hut” dei Cavalieri di Colombo

1918-1919.

Il così detto “Huts Program” cominciò negli Stati Uniti, servendo le truppe statunitensi durante la campagna Messicana all'inizio del XX secolo. Presto, gli “Huts” e i Club dei Cavalieri aumentarono nelle basi militari degli Stati Uniti. Questo insieme di cartoline illustra alcune delle svariate attività nell'ambito degli “Huts” e dei Club. Qui sono descritti alcuni di questi Club, un ballo nella sede dei Cavalieri di Colombo, i soldati che leggono e scrivono lettere alle loro famiglie, la Messa tenutasi sotto l'egidia dei Cavalieri, inoltre alcune attività ricreative come il biliardo. Oggetti come le cartoline erano fornite ai soldati in servizio, negli “Huts”.

Knights of Columbus Supreme Council Archives, World War I Collection. Dono di Robert S. Peters, Jr.

2.11 Prefabbricato dei Cavalieri di Colombo a New York City (Times Square)

Tra Broadway & 46th St., New York, New York.

Il Longacre Hut a New York City, collocato in un affollato distretto teatrale ora conosciuto come “Times Square,” servì anche come ufficio di collocamento dopo la Guerra.

Courtesy of the Museum of the City of New York.

2.12 Poster della Prima Guerra Miondiiale, “See Him Through”

Burton Rice, artista Litografia su carta. 1918. American Lithographic Company, New York.

Questo Poster di Burton Rice fu concepito, come tanti, per favorire la Campagna degli Stati Uniti, l'11 Novembre del 1918. Questa Campagna fu un tentativo del Governo Federale, proprio quando la Guerra stava per finire, di coordinare l'impegno della raccolta fondi di sette organizzazioni di assistenza sociale al livello nazionale. Il National Catholic War Council fu riconosciuto dal Governo, visto l'impegno dei Cavalieri nello svolgere nel corso dell'anno del programma di assistenza sociale, come un rappresentante ufficiale delle organizzazioni cattoliche che avoravano negli aiuti al tempo di guerra, considerando i Cavalieri come l'Ente più importante di assistenza sociale presente al NCWC Qui è disegnato un Segretario della Guerra (soprannominato “Casey”) che indica una recluta che marcia verso il fronte.

Knights of Columbus Museum (1979.165.1). Dono del Cavaliere Supremo John W. McDevitt.

2.13 Poster — *Knights of Columbus Three Million War Fund*

William Balfour-Ker (1877-1918) artista. 1917.

Questo manifesto del vignettista newyorkese William Balfour-Kerr apparve per la prima volta sulla copertina della rivista dei Cavalieri di Colombo “*The Columbiad* (in seguito *Columbia*) nel Novembre 1917 ed in seguito, come piccolo francobollo commemorativo stampato durante la campagna per la raccolta dei fondi.

L'immagine mostra un cappellano cattolico mentre presta assistenza spirituale ai militari Americani in servizio al fronte. Questo disegno apparve dopo su una medaglia di bronzo coniatata dal “Supreme Council” al termine del servizio di assistenza svolto in tempo di Guerra e regalata dai Cavalieri di Colombo ai cappellani in segno di riconoscenza per il servizio svolto per i loro connazionali e per la Chiesa. Sebbene originariamente i Cavalieri si fossero impegnati a raggiungere 3 milioni di dollari, questa campagna ne raccolse 14 a sostegno dell'assistenza di guerra – e quasi la metà della somma fu raccolta dall'Ordine. Dopo la guerra l'Ordine utilizzò la somma eccedente per aiutare i veterani. Essi istituirono per loro degli uffici di collocamento in tutto il paese, crearono delle borse di studio per scuole superiori ed università ed altre agevolazioni accademiche, commerciali e tecniche. Per i 5 anni che seguirono la Prima Guerra Mondiale, l'Ordine organizzò lezioni a domicilio gratuite per i veterani che erano impossibilitati a recarsi alle scuole serali e vi furono più di 125000 iscrizioni.

Knights of Columbus Museum (1990.5.1).

2.14 Poster *New York Catholic War Camp Fund, March 17-25*

National Printing and Engraving Co., NY 1918.

Questa cromolitografia da artista anonimo promuove la campagna cattolica per il sostegno degli aiuti di guerra ed il lavoro dei Cavalieri di Colombo nell'area di New York. Appena Sua Eminenza il Cardinale Farley proclamò la campagna locale, la sezione newyorkese dei Cavalieri di Colombo istruì immediatamente i suoi associati i quali riferirono ai parroci delle varie parrocchie che si sarebbero organizzate delle squadre sotto la loro direzione per realizzare una raccolta fondi. Il poster fu realizzato per aiutare l'Arcidiocesi di New York nella sua raccolta fondi per la Guerra richiamando tutti i membri dei Cavalieri di Colombo a partecipare alla campagna. Ogni parrocchia doveva raggiungere in una settimana, una quota uguale alle sue entrate annuali (17-25 Marzo 1918) senza che fosse fatta la minima obiezione a ciò. Le quote furono oltrepassate ovunque. Con una struttura organizzativa divisa in squadre guidate da 50 preti, la somma raccolta fu quasi 5 milioni con approssimativamente 1 milione di dollari provenienti da fonti non-cattolice. I membri dei Councils, così come i privati cittadini, parteciparono alla raccolta fondi. Dei 50,000 lavoratori attivi della zona, 7,500 erano dei membri dei Cavalieri di Colombo. Campagne simili furono organizzate in tutti gli Stati Uniti ed il Canada, includendo anche delle campagne congiunte con altre organizzazioni come Y:M:C:A., il

Comitato per l'Assistenza Sociale Ebraica, l'Esercito della Salvezza ed altri. Alla fine i fondi per gli aiuti di Guerra dell'Ordine aveva raggiunto i 30 milioni di dollari.
Knights of Columbus Museum (1998.027.0001).

2.15 Poster General Pershing Cabled

Woodward & Tiernan Printing Co., St. Louis. 1918.

Questo manifesto della Prima Guerra Mondiale promuove la "United War Work Campaign (settimana del 11 Novembre 1918), e l'impegno congiunto del "National Catholic War Council" e dei Cavalieri di Colombo. Benché la guerra terminò durante questa campagna, la "United War Fund Drive" continuo nel suo appello poiché il lavoro di sostegno sarebbe più che mai stato necessario dopo la fine delle ostilità. I Cavalieri sovvenzionarono molti interventi di ricostruzione. Caratteristica di questo manifesto è il testo tratto da un cablogramma inviato dal Generale John J. Pershing, Comandante Capo delle Forze Armate Americane (A.E.F: American Expeditionary Forces) in Francia nel quale egli elogia il lavoro dei Cavalieri di Colombo accanto all'Esercito in Francia. *"Desidero, a nome dei soldati sotto il mio comando, ringraziare i Cavalieri di Colombo per il servizio di qualità svolto per l'Esercito in Francia"*. In alto si vede l'Emblema dei Cavalieri di Colombo utilizzato per il servizio di assistenza durante la guerra, una croce bianca su di uno scudo con le iniziali "KC" sotto ogni braccio.

Knights of Columbus Museum (1996.002.0001). Dono di Matt Markey

2.16 "Knights of Columbus" formato da ufficiali, personale ed operai dei campi"

Camp Wheeler, Georgia, USA. Mole & Thomas Photography, Chicago, IL. Lt. Col. C.A. Moss, Commanding. c. 1918.

I Fotografi Arthur Mole e John Thomas erano famosi per quello che loro chiamavano "fotografie viventi." Durante la Guerra, misero le loro potenzialità a servizio della causa fotografando soldati assemblati che ricordavano emblemi patriottici come la Statua della Libertà, la Campana della Libertà, l'emblema del Corpo Americano dei Marines ed il Presidente Woodrow Wilson. Solitamente, fotografavano da una torre di 70 o 80 piedi, appositamente costruita per questi progetti. Visto che ci volevano molti giorni per preparare le riprese, ed ore per mettere insieme i soldati, Mole e Thomas misero a punto un' attività proficua e incredibile, che richiese una catena di montaggio e una precisione che le truppe militari potevano offrire, coordinando il lavoro del comandante con quello dei fotografi. Considerando il tempo, l'attenzione, la bravura, la coordinazione e la collaborazione dei militari, poche furono le foto scattate, rendendo questo servizio dei "Cavalieri di Colombo" la migliore eredità della reputazione dei cavalieri durante la Guerra.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

2.17 I Cavalieri accompagnano le truppe sul mercantile SS Niagara

Archivi Multimediali dei Cavalieri di Colombo c.1918.

I Segretari dei Cavalieri di Colombo giunsero in Europa a bordo delle navi mercantili Americane, affianco ai soldati che dovevano aiutare. Sono fotografati anche i passeggeri sul S.S. Niagara.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

2.18 Interno del circolo dei Cavalieri di Colombo a Roma presso l'Hotel Minerva

G. Felici, Roma, Italia. c. 1919.

Incontro con il Direttore Estero dei Cavalieri William Larkin, Papa Benedetto XV, che aveva sentito dell'ottimo lavoro svolto dai Cavalieri per i soldati, suggerì che l'Ordine istituisse un A.E.F. Club a Roma. Subito dopo, i Cavalieri si procurarono il permesso di anettere una parte dell'Hotel Minerva, a Piazza Minerva vicino alla Chiesa di Santa Maria Sopra Minerva, realizzando delle stanze leggere, scrivere, ascoltare musica o riposarsi.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

2.19 Segretari dei Cavalieri di Colombo al Columbus Army Hut di Roma

Città del Vaticano, 20 Maggio 1919.

L'Hut dei Cavalieri di Colombo a Roma era amministrato da cinque segretari. Qui sono ritratti dopo l'udienza di saluto privata con Papa Benedetto XV, nella sua libreria. Il Club di Roma a Piazza Minerva chiuse a Giugno, ma la presenza dei Cavalieri a Roma sarebbe ricominciata anni dopo.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

2.20 Personale in servizio a Roma dopo l'udienza con Benedetto XV

Città del Vaticano, 15 Maggio 1919.

Poco prima della chiusura del Club a Roma, Papa Benedetto XV concesse una udienza di saluto ai Segretari dei Cavalieri di Colombo, ai cappellani, ai soldati, ai marinai ed altri. Durante la Guerra, il Segretario William Ellard procurò più di 100 udienze Papali per i soldati ed i marinai, incluse le S.Messe private col Papa. Knights of Columbus Multimedia Archives.

2.21 Soldati all'ingresso dell'“Army Hut” dei Cavalieri di Colombo a Andernach, Germania.

c. 1919.

Il Club ad Andernach, insieme a molti altri Clubhouse dei Cavalieri in Germania, ospitò molti incontri di boxe per i soldati americani, cosa che, il direttore sportivo dell'esercito, apprezzò molto. Aperto dopo l'armistizio, il Club di Andernach rivestiva ancora un importante ruolo: forniva riposo, distrazione e alcuni comfort alle truppe che rimanevano in Germania.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

2.22 “Army Hut” dei Cavalieri di Colombo a Mogendorf, Germania

c.1919.

Le truppe Americane della Prima Divisione in piedi davanti al Club dei Cavalieri di Colombo a Mogendorf, in Germania. Questo Club era stato il primo ad aprire oltre la frontiera del fiume Reno dopo l'armistizio, l'11 Novembre del 1918. Infatti, i primi Americani a lavorare nei soccorsi veri e propri attraversando il fiume, furono i Segretari dei Cavalieri di Colombo trascinando tonnellate di rifornimenti.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

2.23a e 2.23b

Personale dei Cavalieri di Colombo in uno stabilimento di ciambelle a Coblenza

Germania. c. 1919.

Oltre a condurre la distribuzione di rifornimenti tipici e attività di svago, il Club dei Cavalieri a Coblenza, in Germania, ebbe una missione unica dopo l'armistizio: cucinare e servire migliaia di ciambelle al giorno per le truppe Americane che si trovavano nella regione. Si pensava che il Club fosse divenuto la più grande fabbrica di ciambelle al mondo e, i suoi due Segretari furono soprannominati “i Re delle ciambelle” dagli uomini del Terzo Reggimento.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

2.24 Camion con i rifornimenti dei Cavalieri di Colombo davanti al Comune di Parigi (Hotel de Ville)

Francia. c. 1918.

Camion e macchine, caricate con rifornimenti per le Clubhouse dei Cavalieri di Colombo, allineate per l'ispezione del Commisario Europeo Edward Hearn, sulla piazza fuori dall'Hotel de Ville di Parigi.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

2.25 I rifornimenti arrivano alla Clubhouse dei Cavalieri a Verdun, Francia

c.1918.

La Clubhouse dei Cavalieri a Verdun fu uno degli oltre 80 Club o Hut dei Cavalieri in Francia, la quale ospitò la maggiore concentrazione di Clubhouse durante la Guerra.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

2.26 La cucina da campo dei Cavalieri di Colombo vicino a Vladivostok, Siberia

Novembre 1918.

Una Unità della 31° Fanteria, A.E.F. Siberian Expedition, nel corso di una escursione pratica vicino a Vladivostok, in Siberia. Da notare la “cucina da campo” dei Cavalieri trainata da un gruppo allineato di quattro muli americani.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

2.27 La cucina da campo dei Cavalieri di Colombo in viaggio con le truppe in Francia

Signal Corps, Fotografo. Juvigny, Francia. c. 1918.

La mensa mobile dei Cavalieri, come “la cucina da campo” a Juvigny, in Francia, erano viste di buon occhio dalle truppe estenuate. Tutte le cose buone della mensa, dalla cioccolata calda a i biscotti, erano fornite gratuitamente.

Knights of Columbus Multimedia Archives. National Archives (111-SC-21372).

2.28 Il segretario dei Cavalieri di Colombo porta da bere ai feriti

Argonne, Francia. c.1918.

Dopo la Guerra, i Segretari dei Cavalieri di Colombo furono premiati con alte onorificenze per il loro coraggio e devozione agli uomini delle truppe, anche sui fronti di guerra. Immediatamente dopo la fine della guerra, i Cavalieri si di assistere i feriti, come ad esempio durante la Campagna Meuse-Argonne in Francia nell'Autunno del 1918.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

2.29 Trasporto di un soldato ferito verso un'ambulanza

5 Febbraio 1919.

La 70a Divisione subì serie perdite nella guerra nella foresta di Argonne, e durante le offensive, centinaia di feriti furono portati nelle postazioni di soccorso dei Cavalieri, dove gli furono dati della zuppa e del cioccolato caldo. Sul campo era presente il Cavaliere John Fitzgerald, che aiutava a trasportare i feriti. Anche mesi dopo la battaglia, quando questa fotografia fu scattata, i Cavalieri continuarono queste tipologie di servizi per i feriti. Questo soldato ferito della Settantasettesima divisione è trasportato verso un'ambulanza dopo aver ricevuto un pasto dai Cavalieri. Oltre a fornire personale per gli "Hut" dei Cavalieri, molti Segretari davano una mano ad assistere i feriti sul Campo e nelle vicinanze degli ospedali. La presenza capillare degli "Hut" dei Cavalieri in questa area ebbe un beneficio inaspettato: per i soldati feriti, i Segretari erano una presenza familiare, un viso familiare, che si dedicava ai bisogni e al conforto dei soldati.

Knights of Columbus Multimedia Archives. Underwood & Underwood, New York (186725 PC).

2.30 Il Segretario dei Cavalieri di Colombo si prende cura di un ragazzo ferito

St. Pierremont, Ardennes, Francia. 7 Novembre 1918.

I servizi forniti dai Segretari furono molto importanti in ogni senso: tentavano di confortare dove ce ne fosse bisogno. Viste le condizioni delle trincee di guerra e gli ospedali affollati di pazienti, i Segretari e i Cavalieri aiutarono molto spesso nella sistemazione dei feriti negli "Huts". Una volta, un giovane soldato ferito, spaventato dalle condizioni precarie degli ospedali, si rifiutò di andare e decise di venire nell'"Hut" dei Cavalieri, dove il Segretario generosamente cedette il suo letto per un paio di giorni mentre il giovane si riprendeva.

Knights of Columbus Multimedia Archives. Courtesy of the National Archives.

2.31 Soldati della Divisione "Tankard" mentre leggono i giornali forniti dai Cavalieri di Colombo

Varennes, Francia. Dall'album stampato da Gerbert Clarke, Parigi. 1918.

La Divisione "Tankard" legge il giornale che annuncia la morte di Quentin Roosevelt, figlio del Presidente Americano Theodore Roosevelt. Questa fu la prima notizia arrivata agli uomini nel campo di battaglia- e fu riportata dalla Divisione Fotografica dei Cavalieri di Colombo arrivata a Varennes con il New York Herald e altri giornali.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

2.32 Una postazione di soccorso improvvisata in una chiesa bombardata sulle Ardenne

R.W. Sears, Foto Signal Corps. St. Pierremont, Ardennes, Francia. 7 Novembre 1918.

Membri dei Cavalieri di Colombo, della Croce Rossa Americana edella YMCA Care per feriti civili e le truppe del 306° American Co.e la 70a Divisione, tra le rovine di una chiesa parrocchiale nel villaggio Francese di St. Pierremont. Inquadrato all'estrema sinistra è "Zio" Joe Kernan, un Segretario dei Cavalieri, le cui eroiche imprese durante la Guerra- spesso misero a rischio la sua stessa vita per essere con i soldati sul fronte- fecero di lui una persona amata dalle truppe.

Knights of Columbus Multimedia Archives. National Archives (111-SC-32160).

2.33 Soldati in attesa di fare la doccia messa a disposizione nelle strutture dei Cavalieri di Colombo

Foto Signal Corps. Toul, Meurthe et Moselle, Francia, 3 Novembre 1918.

Per le truppe le docce erano tra i servizi più popolari dei tanti Club dei Cavalieri. Migliaia di soldati accorrevano per utilizzare i servizi dei Cavalieri di Colombo, per una doccia o un pezzo di sapone, quest'ultimo era uno lusso piuttosto raro nella Germania del dopoguerra.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

2.34 Soldati ricevono dei regali dai Cavalieri di Colombo

Signal Corps, fotografo Châlons, Francia, 9 Novembre 1918.

I Segretari dei Cavalieri di Colombo Edward Weeks di New York, e Thomas McCarthy dell'Ohio, consegnano dei doni agli uomini della 110°Fanteria della Pennsylvania, 28° Divisione, al Club dei Cavalieri a Châlons, in Francia.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

2.35 Il segretario dei Cavalieri di Colombo mentre distribuisce le sigarette accanto ad un deposito tedesco abbandonato abbandonato

Sergente. Eikleberry, Signal Corps fotografo. Cheppy, Meuse, Francia, 6 Ottobre, 1918.

Oltre alle cose strettamente necessarie, molti articoli di conforto furono distribuiti alle truppe, incluse cioccolata e sigarette. Una volta, un reggimento era stato collocato in una località isolata, "Huts" e fornitori erano proibiti, per paura di rinunciare alla propria postazione. Avendo sentito questa cosa, un Segretario organizzò un aereo militare che gettasse pacchi vicino a quei luoghi e in modo visibile. Tuttavia, addestrati a non aprire pacchi sconosciuti (nel caso fossero trappole), le truppe esitarono- fino a quando qualcuno notò le

lettere "KC" su un lato, e allora capirono che i pacchi erano sicuri. Qui, di fronte ad un cumulo di munizioni tedesche, il Segretario dei Cavalieri F.A. Mangini distribuisce sigarette agli uomini del Quartier Generale della Prima Brigata dell'Artiglieria di campo.

Knights of Columbus Multimedia Archives. Courtesy of the National Archives (111-SC-26210).

2.36 "Zio" Joe Kernan Segretario dei Cavalieri di Colombo mentre offre del cioccolato ad un giovane profugo ferito

R.W. Sears, Foto Signal Corps. St. Pierremont, Ardenne, Francia. 7 Novembre, 1918.

Nello scegliere i Segretari, i Cavalieri preferirono selezionare uomini di mezza età, che si potessero facilmente relazionare con i soldati in modo paterno. Nel caso del Segretario Joe Kernan, l'epiteto "Zio Joe" dimostrò come questa scelta funzionasse bene. Kernan si dimostrò un serio- ed entusiasta- aiutante di campo. In un caso, Kernan con un paio di altri Cavalieri Segretari furono così entusiasti da raggiungere una città tedesca e organizzare un benvenuto per le truppe, superando il reggimento che loro accompagnavano. Era noto che stava in piedi tutta la notte per preparare panini di sardine per i soldati per le mediche di prima linea, dove la Croce Rossa e i Corpi Medici Militari erano stravolti. Facendo il suo rapporto scritto a Parigi dei suoi primi tre mesi di lavoro in prima linea, scrisse: "Andiamo al fronte. È lì che hanno più bisogno di noi".

Knights of Columbus Multimedia Archives. National Archives (111-SC-50061).

2.37 I Cavalieri di Colombo sponsorizzano un incontro di boxe a Parigi

Francia. c. 1918

Altri eventi spesso sponsorizzati dagli Huts dei Cavalieri furono gli incontri di boxe. Per soddisfare questo evento, furono mandati 10,000 paia di guanti da boxe e centinaia da lotta libera. Avendo come protagonisti alcuni dei più importanti atleti di boxe, i Cavalieri organizzarono alcuni spettacoli incredibili. Qui a Parigi, i match di boxe dei Cavalieri furono gli eventi sportivi di cui si parlò di più tra gli uomini delle Forze della spedizione americana. A Le Mans, l'incontro di boxe raggruppò la più grande folla mai vista in Europa: 25,000 persone in un ring all'aperto, nella piazza della città, per otto incontri.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

2.38 Campione di una gara organizzata dai Cavalieri di Colombo da Chateau-Thierry a Parigi.

Parigi, Francia. c.1919.

Matthew Lynch fu incoronato vincitore dell'American Embarkation Center Team in una gara di 199 Km da Chateau-Thierry a Parigi, organizzato dai Cavalieri di Colombo. Il Presidente e Mrs Woodrow Wilson parteciparono ad una festa teatrale tenutasi a Parigi e organizzata dai Cavalieri in onore della squadra dell'A.E.C..

Knights of Columbus Multimedia Archives.

2.39 "Army Hut" dei Cavalieri di Colombo a Coblenza, Germania.

c. 1919.

Gli sport come il baseball furono molto popolari negli "Hut" dei Cavalieri di Colombo e a Coblenza, i Segretari crearono una scuola speciale per allenare i futuri arbitri. I giochi di alta qualità spirituale, all'epoca furono una prova di creatività dei Segretari degli "Hut"; in un caso in particolare, le squadre iniziarono una disputa quasi violenta a causa della partita e il Segretario cominciò a cantare l'Inno Nazionale Americano, obbligando tutti gli uomini presenti ad alzarsi in piedi in rispettosa attenzione, mentre l'Inno veniva cantato, così da stemperare la discussione.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

2.40 Disimballaggio dei rifornimenti, incluse le mazze da baseball

Foto Signal Corps. Toul, Meurthe et Moselle, Francia 3 Novembre 1918.

La distribuzione di equipaggiamento sportivo da parte dei Cavalieri, rese l'Ordine estremamente popolare tra i soldati dell'American Expeditionary Forces. Come prova della cura che i Cavalieri avevano sia per la salute fisica che per quella mentale e spirituale dei soldati, i Cappellani degli "Hut" davano un doppio contributo: come sacerdoti e arbitri.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

2.41 Garry McGarry viene accolto a Vladivostok, Siberia, in quanto Segretario dei Cavalieri di Colombo.

Signal Corps Fotografo. Vladivostok, Siberia. 1919.

Il Più lontano degli Hut dei Cavalieri era comandato da uno degli uomini di più alto profilo che prestò servizio come Segretario: Garry McGarry, un importante attore del cinema muto. Qui, il Cappellano Logheran (a sinistra) si congratula con McGarry all'apertura del Club dei Cavalieri a Vladivostok, Siberia.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

2.42 Musiciste della “Cora Youngblood Corson”

Bourg, Francia. 1918.

Uno dei principali gruppi di intrattenimento sponsorizzati dagli “Hut” dei Cavalieri di Colombo, fu il “Cora Youngblood Corson Instrumentalists”. Per più di un anno viaggiarono da un campo all’altro, suonando concerti e teatri davanti a tantissimi soldati, tanto che il Generale Pershing disse più tardi che Cora e il suo gruppo suonarono per molte più truppe di altri, ad eccezione di Elsie Janis. Dopo la guerra, la bravura musicale di Cora la spinse verso altri palcoscenici ed in altri teatri di grande importanza, inclusi i ruoli da solista agli insediamenti dei Presidenti Calvin Coolidge, Herbert Hoover, e Franklin Delano Roosevelt.
Knights of Columbus Multimedia Archives.

2.43 Ascoltando la musica nell’”Army Hut” di Verdun

Verdun, Francia. 1918.

Un’altra attrazione importante dei Club dei Cavalieri furono i grammofoni ed i dischi, e quando i Club aumentarono, vi si potevano trovare pianisti e stanze dove suonare.
Knights of Columbus Multimedia Archives.

2.44a Spartito “Casey”

Musica di Percy Wenrich; parole di John B. Kennedy. Leo Feist, Inc., New York. c. 1919.

2.44b Spartito “Everybody Welcome — Everything Free”

Parole di Alex Sullivan; Musica di Thomas Egan. E & S Publ.Co., New York. c. 1918.

Knights of Columbus Museum (1986.39.1). Dono di Ralph e June Rizzo.

Spartiti musicali della Prima Guerra Mondiale correlati al programma “Military Huts” dei Cavalieri di Colombo. Negli anni delle bands e dei “barbershop quartets” molte canzoni furono composte per lodare il buon carattere dei Cavalieri e le loro qualità. Durante la Prima Guerra mondiale, il lavoro dei Cavalieri fu messo in rilievo in queste due canzoni che lodavano il coraggio e l’ospitalità dei Segretari. Il compositore di “Everybody Welcome, Everything Free”, Thomas Egan, era un noto tenore irlandese che si era esibito nel prestigioso Carnegie Hall di New York. Il compositore di “Casey”, il paroliere Percy Wenrich, era un compositore famoso e di successi, con milioni di copie vendute e numerosi musical a Broadway.

2.45 Soldati partecipano ad uno spettacolo di Vaudeville

Vladivostok, Siberia. c. 1919.

I gusti ed i talenti dei singoli Segretari spesso diedero caratteri diversi ad ogni “Hut”. In questo caso, Vladivostok senza dubbio beneficiò degli interessi teatrali del Segretario, l’attore del cinema muto Garry McGarry. Qui, i soldati aspettano prima di assistere allo spettacolo a teatro.
Knights of Columbus Multimedia Archives.

2.46 Programma di intrattenimento organizzato dai Cavalieri di Colombo a Brest, Francia

6 Luglio 1919.

Sebbene migliaia di persone combatterono nella Grande Guerra, molti soldati restarono settimane e anche mesi senza combattere, con poco per occupare il tempo e con pochissime distrazioni per alleviare la nostalgia di casa. Uno dei più popolari intrattenimenti in viaggio negli “Hut” dei Cavalieri fu il “Free Coney Island.” Così chiamato dalla piccola isola fuori New York, famosa per le corse, i giochi e le esibizioni di Carnevale, questo tipo di intrattenimento portò una certa leggerezza ai soldati. Cominciando a Le Mans, in Francia, dove gli uomini aspettavano che i corpi militari si formassero, l’attrazione divenne così popolare che il Commissario Murray programmò la fiera da un’altra parte e il Comandante dell’Esercito richiese che rimanesse lì per altre due settimane. Il programma includeva una lista di eventi, competizioni atletiche, e spettacoli, inclusa la performance dei musicisti del gruppo femminile di “Cora Youngblood Corsons”. Ma anche con questo programma la realtà della vita da soldati non era lontana, e ogni soldato ci poteva leggere una lista delle vittime del reggimento.

Knights of Columbus Supreme Council Archives.

2.47 Preparativi commemorativi, indicazioni per ornare le tombe americane a Coblenza

Sergente McAuley, Foto Signal Corps. Coblenz, Germania. 30 Maggio 1919.

Membri dei Cavalieri di Colombo della Croce Rossa e del YMCA ornano le tombe dei soldati americani nel cimitero militare the A.E.F. a Coblenza in Germania. I Cavalieri decisero di pagare un tributo ad ogni cimitero della loro regione, offrendo fiori per i caduti.

Knights of Columbus Multimedia Archives. National Archives (111-SC-159882).

2.48 Alla ricerca della la tomba del Segretario dei Cavalieri di Colombo W. O’Connor

Francia 1919.

Sebbene alcuni Club non fossero in un’area di guerra, molti Segretari lavorarono in situazioni difficili, distribuendo rifornimenti ai soldati nelle trincee anche sotto fuoco nemico. In queste condizioni, il lavoro dei

Segretari fu spesso pericoloso e anche mortale. In questo scenario, il Cappellano Wolf, che si occupava del cimitero, e Mr Milan cercavano la tomba del Cavaliere e Segretario William O'Connor, che era stato ucciso e sepolto in Francia.

Knights of Columbus Multimedia Archives. Cortesia della figlia del Segretario Supremo William McGinley.

2.49 Natale nel "Army Hut" dei Cavalieri di Colombo

Digione, Francia, dicembre 1918.

Per i soldati all'estero, Natale poteva essere un momento di nostalgia di casa, nel ricordare le celebrazioni, nelle chiese e nelle loro famiglie. Negli "Hut" i Segretari impiegavano tutte le loro forze per mantenere vivo nelle truppe il sentimento della festa, e il Natale era celebrato con particolare creatività ed entusiasmo. Questo fu il primo albero di Natale a Dijon, un regalo fatto ai soldati Americani presso il Club dei Cavalieri. I Segretari del Club Dijon posano tenendo le mazze da baseball e attrezzi sportivi che erano sotto l'albero come regali. Nello spirito natalizio del dare ed avere come sua massima espressione, i Cavalieri andarono ancora più lontano, mandando una nave, la Mercia, carica di beni a Vladivostok, in Siberia.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

2.51 Clubhouse dei Cavalieri di Colombo a Dublino

32 Upper Fitzwilliam Street, Dublin, Ireland. c 1919.

Il cattolicesimo e l'eredità irlandese di alcuni suoi membri, rese i Cavalieri particolarmente ben accetti in alcuni luoghi. Nel Club di Dublino, in Irlanda, aperto all'inizio del 1919, i residenti rifornivano personalmente la Clubhouse dei Cavalieri. Questo luogo, aperto dopo che la guerra era ufficialmente finita, si unì ad altri Club nell'assistere i soldati nei mesi successivi alla fine delle ostilità, visto che le truppe lentamente tornavano negli Stati Uniti.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

STANZA 3 - LA BATTAGLIA PER LA LIBERTÀ

3.1 Medaglia commemorativa per il Grande Pellegrinaggio dei Cavalieri di Colombo nel 1920 ed inaugurazione della statua equestre di Lafayette a Metz in Francia

"Lafayette a Metz". Disegno: John Flanagan (Americano, 1865-1925). Fabbricazione: Whitehead & Hoag Company, Newark, New Jersey. Bronzo e seta. 1920.

Questo ricordo è una medaglia di bronzo, disegnata da John Flanagan, indossata da 235 Cavalieri di Colombo che parteciparono al pellegrinaggio in Europa dopo la Prima Guerra Mondiale. La parte anteriore è incisa dalla frase "*Lafayette, siamo qui*" – richiamando le famose parole pronunciate quando le truppe americane al comando del Generale americano John J. Pershing, arrivarono in Francia. Rappresenta la statua di del Marchese de Lafayette, che fu amato dagli americani per il suo aiuto al Generale George Washington durante la rivoluzione americana. Nel corso della Grande Guerra diventò un significativo simbolo della Francia e dell'amicizia e alleanza con l'America.

Knights of Columbus Museum (1979.81.1).

3.2 Il Cavaliere Supremo James Flaherty con il Prefetto di Metz and e il Governatore dell'Alsazia Lorena a Metz, Francia

Metz, Francia 20 Agosto 1920.

La delegazione dei Cavalieri, guidata dal Cavaliere Supremo Flaherty, fu salutato a Metz dai Vescovi, dai funzionari, dai bambini in costume tradizionali e 20.000 soldati, e anche da 25 aerei che facevano cadere bandiere e fiori. Dopo una Messa Requiem per i soldati francesi e americani caduti, le campane della Cattedrale suonarono per la prima volta dopo 50 anni. L'ultima volta le campane avevano suonato quando la regione dell'Alsazia Lorena fu occupata dai Tedeschi nel 1870, e si diceva che, quando le campane si fossero udite nuovamente, molti dei cittadini si sarebbero gettati in ginocchio in segno di devozione ringraziando Dio della loro libertà.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

3.3 La delegazione dei Cavalieri di Colombo prima dell'Inaugurazione della statua di Lafayette, donata dai Cavalieri

Metz, Francia 21 Agosto 1920.

I fondi per la gigantesca statua del Marchese de Lafayette – il "protagonista della Libertà", come lo definì il Maresciallo Foch – furono raccolti tra i membri dei Cavalieri negli Stati Uniti. Alta 10 piedi, lunga 18 fu realizzata da Paul W. Bartlett originario di New Haven, Connecticut, il quale lavorò principalmente presso lo stesso studio di Parigi che aveva creato la Statua della Libertà. Sfortunatamente, la statua venne sequestrata dai soldati Tedeschi durante la seconda Guerra Mondiale e fu fusa per fabbricare proiettili.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

3.4 Maresciallo Ferdinand Foch (a sinistra) e il Dr. Marcel Knecht (a destra) presso la statua di Lafayette

Metz, Francia 21 Agosto 1920.

Il Maresciallo Foch, leader delle forze alleate durante la I Guerra Mondiale, comandò personalmente le truppe al servizio dei Cavalieri di Colombo, Dr Marcel Knecht era l'Ufficiale francese negli Stati Uniti.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

3.5 Papa Benedetto XV prega a Messa con i Cavalieri di Colombo

Città del Vaticano. 29 Agosto 1920.

A Roma ai Cavalieri di Colombo fu accordato il raro privilegio di avere la Messa celebrata da Papa Benedetto XV presso l'altare della Nostra Signora della Guardia nei Giardini Vaticani. Fu una funzione semplice, con il Papa che distribuiva personalmente la Comunione. Elogiando il loro lavoro, sfidò l'Ordine affinché "fosse destinato a fare ancora grandi cose".

Knights of Columbus Multimedia Archives.

3.6 Libro, Storia del Pellegrinaggio dei Cavalieri di Colombo

Patrick Henry Kelly, The Kelly Publishing Co.. Philadelphia, 1920.

Il libro di Patrick Kelly descrisse in modo dettagliato il pellegrinaggio che i Cavalieri di Colombo intrapresero dalla Francia all'Italia. Ricco di fatti riguardanti il viaggio e aneddoti personali, questo libro illustra lo spirito dei pellegrini - molti dei quali avevano perso la famiglia e gli amici durante la guerra - e il significato del viaggio.

Knights of Columbus Supreme Council Archives, World War I Collection.

3.7 La delegazione dei Cavalieri di Colombo con Papa Benedetto XV nei giardini del Papa

G. Felici, Roma. Città del Vaticano, Italia. 29 Agosto 1920.

Dopo la Messa, Papa Benedetto XV - divertito dall'entusiasmo dei Cameraman e dei Fotografi americani - permise alla delegazione di girare qualche filmato.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

3.8 La delegazione dopo L'Udienza con Papa Benedetto XV

G. Felici, Roma. Città del Vaticano. 28 Agosto 1920.

I Cavalieri di Colombo furono premiati anche con un'ora e mezza di udienza privata col Papa. Il Cavaliere Supremo Flaherty promise la devozione dell'organizzazione al bene della chiesa, donando al Papa un libro sul lavoro dei Cavalieri nel corso della Guerra in Europa, e disse: "Gli ideali cattolici non sono incompatibili con la più completa devozione per il paese". Da parte sua Benedetto XV, sollecitò i Cavalieri a dedicarsi ad aiutare la gioventù di Roma e di incoraggiare i Principi Cattolici che avevano ereditato. La sua chiamata fu il primo seme che avviò le attività dei Campi sportivi dei Cavalieri a Roma.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

3.9 Croce bruciata da parte del Ku Klux Klan

Foto Harry Benson. Beaufort, South Carolina. 24 Maggio 1965.

Le croci che bruciano erano mezzi tipici di intimidazione utilizzati dagli anti-cattolici, sostenitori della supremazia dei bianchi del Ku Klux Klan (KKK). Il KKK si scontrò con i Cavalieri di Colombo nel corso dei primi anni '20, dalle minacce di chiudere le scuole parrocchiali della nazione, al raccogliere fondi per gli anti-cattolici del governo Messicano del tempo, e a spargere calunnie su i Cavalieri stessi. Durante una delle sue soste elettorali, il treno del candidato cattolico dei Cavalieri di Colombo Al Smith fu salutato da Croci in fiamme del KKK.

Per gentile concessioni di Hulton Archive (via Getty Images).

3.10a 1928. Il candidato alla Presidenza degli Stati Uniti Al Smith, cattolico e Cavaliere di Colombo

c. 1928.

Al Smith faceva parte del Partito Democratico alle elezioni presidenziali degli Stati Uniti del 1928. Soprannominato "Il guerriero felice", non fu in grado di sopraffare il profondo pregiudizio contro i cattolici che esisteva ancora in molte parti del paese. Ad ogni modo, la sua corsa presidenziale avviò una campagna elettorale di successo per il suo successore Democratico, cattolico e Cavaliere di Colombo John F. Kennedy nel 1960.

3.10b Il distintivo per la Campagna elettorale di Al Smith

"Per il Presidente Alfred E. Smith". 1928

Un distintivo di supporto alla campagna presidenziale di Al Smith, incluso un ritratto di Smith, circondato da un motivo ornamentale patriottico con elementi della bandiera americana: stelle bianche su sfondo blu alternate a strisce rosse e bianche.

Per gentile concessione dei Cavalieri di Colombo.

3.11 Libro, Il Nero Americano nella Guerra Mondiale

Emmett J. Scott, Chicago, Homewood Press, c.1919.

In questo libro su i soldati afro-americani che servirono le truppe degli Stati Uniti durante la Prima Guerra Mondiale, Scott elogiò i Cavalieri di Colombo per il servizio reso a tutti i soldati sul fronte di guerra, senza distinzione di razza, dicendo: "Un'altra organizzazione fu di aiuto nel mettere i soldati neri a proprio agio sul Fronte. La fondazione è quella dei Cavalieri di Colombo, una società cattolica, alla quale bisogna dare il merito, diversamente dall'assistenza sociale che operò durante la guerra, senza mai mettere barriere razziali."

Gentile concessione dei Cavalieri di Colombo, New Haven, Connecticut.

3.12 Squadra di Baseball di colore sponsorizzata dai Cavalieri di Colombo

Camp Zachary Taylor, Kentucky.c 1918.

Una squadra di colore di afro-americani in posa fuori della "Hut"dei Cavalieri di Colombo.

Knights of Columbus Multimedia Archives. Per gentile concessione dell'Università di Louisville.

3.13 Padre Miguel Pro, S.J. prega prima dell'esecuzione

23 Novembre 1927.

Uno dei martiri più famosi del periodo, Padre Miguel Pro, fu giustiziato insieme a suo fratello e ad un amico. Conosciuto per la sua perspicacia e la sua audace missione sotto copertura, inclusi i suoi fantasmi, Padre Pro fu ingiustamente accusato del tentato assassinio del candidato alla Presidenza Messicana Alvaro Obregon e fu immediatamente giustiziato senza processo.

Knights of Columbus Multimedia Archives, Mexican Collection.

3.14 Selezione di Martiri Messicani degli anni Venti

Fotografie originali: Messico, 1926-1929.

Dal 1910 al 1940, la costituzione Messicana fu anticlericale e il suo governo perseguì i Cattolici a causa della fede. Nel 1926, il più intenso percentuale di persecuzioni cominciò quando il Presidente del Messico, Plutarco Elias Calle, applicò i suoi decreti, conosciuti come le leggi Calles, che penalizzarono il Cattolicesimo, espellendo i sacerdoti nativi stranieri, vietando le celebrazioni religiose pubbliche, mettendo fuori legge il voto di celibato, i monasteri ed i conventi e ordinando a chiese e preti di essere registrati dallo stato e di essere da esso controllato. Anche indossare una tunica era proibito. Nonostante ciò, molti sacerdoti rischiarono la vita per continuare la loro missione. Dal periodo 1926-1929, e per un breve periodo della decade successiva, più di 90 sacerdoti furono uccisi, di cui più di 20 erano Cavalieri di Colombo. I tentativi di negoziazione della chiesa fallirono, prima di arrivare alla repressione, nel luglio, 1926, quando la gerarchia fermò tutte le cerimonie religiose pubbliche. I cattolici Messicani risposero con proteste contro il governo e boicottaggi; quando questi fallirono, decine di milioni di Messicani intrapresero una rivolta armata, ricevendo il nome di "Cristeros" (da "*Cristo Rey*, Christ the King") dai loro nemici.

Knights of Columbus Multimedia Archives, Mexican Collection.

3.15 Il Cavaliere Supremo James Flaherty e il Consiglio d'Amministrazione incontrano il Presidente degli Stati Uniti Coolidge riguardo la persecuzione Messicana

Washington D.C. settembre 1926.

Nel 1926, il Concilio Supremo procedette con una risoluzione, autorizzando il Consiglio di Amministrazione a raccogliere 1 milione di dollari per una campagna educativa. Quasi 5 milioni di copie di opuscoli furono pubblicati, inclusi reportage di testimoni oculari sulla portata della persecuzione contro la Chiesa. Dopo un incontro con il Presidente Calvin Coolidge del Cavaliere Supremo e di molti funzionari dei Cavalieri di Colombo, il Presidente Coolidge dichiarò che questa amministrazione stava tentando di trovare una soluzione ai problemi esistenti. La Chiesa e lo Stato Messicano raggiunsero un *modus vivendi* nel Giugno 1929. I Vescovi furono d'accordo nel consentire al clero di registrarsi presso il governo, e di riaprire le chiese per le funzioni religiose. Ad ogni modo, i vescovi intransigenti rimasero in esilio e centinaia di Cristeros furono giustiziati. Le tensioni riaffiorarono nuovamente negli anni '30 e tramite una modesta diplomazia fu raggiunto un altro *modus Vivendi* tra lo stato Messicano e la Chiesa.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

3.16 Un funerale con tre bare

Messico. c.1926-1929

Le bare dei tre martiri giustiziati dal governo Messicano sono portate tra le strade per il lutto.

Knights of Columbus Multimedia Archives, Mexican Collection.

3.17 Immagine dei cavalieri di Colombo, martiri in Messico

Martha Orozco (Messico, n. 1930). Dipinto originale .olio su Tela. 2005.

Questo storico dipinto fu commissionato nel 2005 per il centesimo anniversario della fondazione dei Cavalieri di Colombo in Messico, e come tributo ai martiri della Cristeros Rebellion dei Cavalieri di Colombo. La composizione include gli elementi più importanti oltre ai Santi canonizzati, come le immagini della crocifissione di Cristo, e l'insegna di Nostra Signora di Guadalupe, riportante le parole pronunciate da numerosi esempi di martiri messicani al momento dell'esecuzione: "Viva Cristo Rey y la Virgen de Guadalupe!" (lunga vita a Cristo Re e alla Vergine di Guadalupe). Lo stendardo è blasonato con l'emblema dei Cavalieri di Colombo e li identifica come Cavalieri, ricordando loro il silenzio imposto, in quanto riconoscersi tali era pericoloso fino alla morte. I lati del dipinto mostrano parti del panorama del Messico, madrepatria dei Santi, mentre la bandiera nazionale Messicana riflette sia la loro lealtà alla nazionale sia la tenacia di rimanere in Messico sebbene il governo premesse affinché se ne andassero. I Martiri sono raffigurati in una disposizione triangolare che mette in risalto l'immagine di Cristo Re. Le immagini sullo sfondo raffigurano una nicchia incise all'interno di un muro di pietra, un simbolo dell'India e dell'eredità messicana. Sullo stesso muro è appeso un crocifisso scolpito in legno del XVI secolo - un periodo che si riferisce all'apparizione della Nostra Signora di Guadalupe e al miracolo della conversione e evangelizzazione del Messico. Sopra la nicchia, ispirato dai primi conventi nelle Americhe, appaiono due angeli che portano la corona di spine e la palma del martire. Martha Orozco (n. 1930) è uno dei principali artisti di ritrattistica. Le sue pitture catturano non solo l'immagine, ma anche lo spirito e il carattere di tutti i suoi soggetti in diversi modi: olio, pastello o acquarello. Martha ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti nei suoi oltre 50 anni di lavoro artistico. Sono dipinti 6 Cavalieri di Colombo Martiri canonizzati da Giovanni Paolo II il 24 Maggio, 2000. In alto: S. Miguel de la Mora. Centro, da sinistra a destra: S. Pedro de Jesús Maldonado Lucero, S. José María Robles Hurtado. In basso da sinistra a destra: S. Rodrigo Aguilar Alemán, S. Luis Batiz Sainz, S. Mateo Correa Magallanes. Knights of Columbus Museum (2005.22.1).

3.18 Estratto da *Iniquis Afflictisque*

Columbia, New haven, connecticut. Gennaio 1927.

Questo estratto dall'enciclica di Pio XI, ristampata nella rivista *Columbia*, elogiò I Cavalieri di Colombo per la loro "Aperta Professione di Fede" e "lo zelo nell'assistere la Chiesa" specialmente durante la persecuzione del Messico.

Knights of Columbus Supreme Council Archives.

3.19 Opuscolo "MESSICO?"

Cavalieri di Colombo. 1926.

Appena un mese dopo la cessazione delle funzioni religiose in Messico, i Cavalieri di Colombo impegnarono un milione di dollari per i soccorsi ai rifugiati e per una campagna educativa che accrescesse la consapevolezza della situazione in Messico. Questo pamphlet fu una delle tante pubblicazioni distribuite. Knights of Columbus Supreme Council Archives, Mexican Persecution Collection

3.20 Bambini al campo sportivo presso il fiume Tevere

Rome, Italia 24 Maggio 1927.

Il campo da gioco presso il Fiume Tevere fu inaugurato nel 1927. Nel 1944, da quando fu ricollocato a Ponte Milvio, fu rinominato "Campo Pastore Angelicus" in onore di Papa Pio XII, ed era specialmente adoperato per le attrezzature di nuoto e canottaggio.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

3.21 Costruzione dell'Oratorio di San Pietro

Rome, Italia c. 1923-1924.

I Cavalieri risposero velocemente alla richiesta di Papa Benedetto XV, di gestire le attività per i giovani di Roma e si impegnarono a raccogliere 1 milione per il progetto. Il Papa morì meno di due anni dopo il pellegrinaggio dei Cavalieri a Roma, ma il suo successor, Papa Pio XI, fu lieto di completare la concezione di Benedetto. Mostrò personalmente al commissario dei Cavalieri, Edward Hearn, dove nella proprietà Vaticana l'Oratorio doveva esser costruito- sotto la Basilica di San Pietro.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

3.22 L'entrata dell'Oratorio in costruzione

Adolfo Porry-Pastorel, fotografo. Roma, Italia c. 1923-1924.

La proprietà del Vaticano data ai Cavalieri di Colombo per l'Oratorio fu una sfida sulla quale bisognava operare. Il sito delle passate Fonderie Vaticane, fu riempito di modelli di calchi, inclusi i modelli di legno della famosa Statua di San Pietro nella Basilica.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

3.23 Costruzione del campo da gioco di San Lorenzo

Adolfo Porry-Pastorel. Roma, Italia. c. novembre 1923.

Lavori di demolizioni di ripulire l'area del Campo di San Lorenzo.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

3.24 Restauro di San Salvatore in Ossibus all'Oratorio di San Pietro, con l'emblema dei Cavalieri di Colombo alla finestra.

Adolfo Porry-Pastorel. Roma, Italia c. 1924.

Questo luogo che in passato era stato screditato è l'antica Chiesa San Salvatore in Ossibus (è ricordata per aver a lungo servito i pellegrini che visitavano la tomba di San Pietro dall'inizio dell'VIII secolo) fu restaurata dai Cavalieri di Colombo come cappella per i ragazzi dell'Oratorio di San Pietro. Visibile in entrambe le fotografie l'emblema dei Cavalieri di Colombo in una delle finestre della chiesa, il solo caso in cui lo stemma di una organizzazione laica è esposto in Vaticano.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

3.25 Il campo da gioco di San Lorenzo

Roma, Italia. 22 Maggio, 1927.

Il Campo di San Lorenzo, così nominato da Benedetto XV, fu una "boccata di aria fresca" in un territorio affollato e sull'asse ferroviario industriale della città, come notò la rivista dei Cavalieri *Columbia* nell'anno della sua dedica. Nel suo primo anno di operatività, il campo registrò 100000 persone che utilizzavano quelle strutture.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

3.26 Il campo da gioco di Valle Giulia

Roma, Italia. 22 Maggio, 1927.

Il Campo di Valle Giulia fu inaugurato nel 1927 e, grazie alla sua prima collocazione vicino a villa Borghese, fu utile per molte istituzioni educative. Nel 1942, i Cavalieri di Colombo offrirono una parte del terreno, per costruire la Chiesa di S. Eugenio in onore del XXV anniversario dell'episcopato di Pio XII. Più tardi, nel 1986, il campo fu rinominato Enrico Galeazzi dopo la morte del Conte.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

3.27 Esercizi ginnici presso i Campi dei Cavalieri di Colombo

Roma, Italia c. anni Venti.

I Campi a Roma, divennero subito un luogo per vari sport, associazioni giovanili e parrocchiali. Quando il governo di Mussolini forzò la temporanea chiusura dei campi negli anni Trenta, i genitori sollevarono una protesta, e perfino la polizia espresse sorpresa per il fatto che i Campi dei Cavalieri fossero stati presi di mira. In ogni modo, grazie all'aiuto del Conte Enrico Pietro Galeazzi, i campi furono riaperti e rimasero operativi anche durante tutta la Seconda Guerra Mondiale.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

3.28 Il Commissario Europeo dei Cavalieri di Colombo con la stampa italiana al campo di gioco del Colle Gelsomino

Roma, Italia. c. 1927.

Dalla sua collocazione tra il Gianicolo e il Vaticano, il campo Colle Gelsomino - nominato Pio XI - vantava una vista stupenda di Roma. Quaranta anni dopo, sarebbe servito come luogo per il nuovo Oratorio di San Pietro, quando i Cavalieri lasciarono la costruzione originale per costruire la nuova sala delle udienze di Paolo VI.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

3.29 Monsignor Montini al campo da gioco Pio XI, al Colle del Gelsomino

Anni Venti.

Il giovane Monsignor B. Montini, poi Papa Paolo VI era sia funzionario della Segreteria di Stato che un assistente dinamico delle attività giovanili dell'Azione Cattolica. In questa foto è ritratto un gruppo di giovani nella sala della scherma nella club house del campo dei Cavalieri di Colombo sul Colle del Gelsomino, a Roma. La club house fu demolita nel 1966 per la costruzione del nuovo Pontificio Oratorio di San Pietro.

3.30 Opuscolo dell'inaugurazione dell'Oratorio di San Pietro

L'Oratorio Di San Pietro, Tipografia Poliglotta Vaticana. No. 415/1000. Roma, Italia, c.1924

L'Oratorio di San Pietro fu inaugurato con una grande cerimonia il 9 Aprile del 1924. Questo opuscolo commemorativo contiene il *Motu Proprio* di Papa Pio XI, nel quale egli esprime la sua piena gratitudine per il dono ricevuto dai Cavalieri, e molte fotografie dell'Oratorio.

Knights of Columbus Supreme Council Archives, Roman Playgrounds Collection.

3.31 Inviti-dediche del Campo da gioco Pio XI (Colle Gelsomino) e il Campo di Benedetto XV a San Lorenzo.

Inciso a mano su cartoncino. Roma, Italia. c. maggio, 1926.

I campi sul Colle del Gelsomio e del quartiere San Lorenzo furono inaugurati entrambi nel maggio 1926. Ad entrambe le cerimonie dedicatorie parteciparono molti personaggi del Vaticano, autorità italiane e straniere, con milioni di bambini.

Knights of Columbus Museum (1982.29.1, 1982.28.1).

3.32 I Cardinali presenti alla dedica dell'Oratorio

Roma, Italia. 9 aprile, 1924.

Il Commissario Hearn (ripreso in piedi) si riunisce ad un gruppo di cardinali americani e europei presenti alla dedica dell'Oratorio. Da sinistra a destra i Cardinali Franz Ehrle, Francis Gasquet, Gaetano Bisleti, Patrick Hayes, Giovanni Bonzano, Pietro Gasparri, Segretario di Stato, Donato Sbarretti, George Mundelein, Luigi Sincero e Aurelio Galli.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

3.33 Bambini che ricevono dei pacchi all'Oratorio San Pietro

Roma, Italia. c. 1927.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

3.34 150 bambini dall'Oratorio di San Pietro alla loro prima comunione con Papa Pio XI nella Basilica di San Pietro

Roma, Italia 20 Dicembre, 1928.

Oltre ad usufruire delle strutture sportive dell'Oratorio, i bambini ricevettero insegnamenti di catechismo da parte di volontari del clero e di religiosi.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

3.35 Il Conte Enrico Pietro Galeazzi mostra i campi di gioco al responsabile Europeo dei Cavalieri di Colombo Edward Hearn

Inizio anni Venti.

Come nella progettazione delle baracche per I soldati, la costruzione dei campi da gioco fu un lavoro collaborazione tra i due lati dell'Atlantico. In queste fotografie, l'Architetto dei Campi il Conte Enrico Pietro Galeazzi mostra al Commissario Europeo dei Cavalieri di Colombo, Edward Hearn, i progressi nella costruzione del nuovo campo. Come segno di gratitudine per il lavoro di Galeazzi, come architetto dei campi dei Cavalieri di Colombo, Edward Hearn gli dedicò questo ritratto nel 1926. Sulla base di questo successo, i Cavalieri di Colombo da ultimo offrirono a Enrico Galeazzi di diventare il direttore dei campi romani che lui aveva creato con duro lavoro.

Sede di Roma dei Cavalieri di Colombo.

3.36 Ritratto del Commissario Europeo dei Cavalieri Edward Hearn dedicata al Conte Enrico Pietro Galeazzi

Dedica e firma, 28 Luglio 1928.

Edward Hearn incontrò per la prima volta il Conte Galeazzi, per caso in una banca negli anni venti. Hearn non sapeva parlare italiano e ed aveva delle difficoltà ad espletare le pratiche bancarie. L'architetto Galeazzi, essendo tra i pochi italiani ai tempi, a parlare inglese gli venne in aiuto. Questo incontro fortuito, fu l'inizio di una lunga amicizia e di una relazione lavorativa che permise ai Cavalieri di iniziare a Roma una serie di iniziative a lungo termine.

Sede di Roma dei Cavalieri di Colombo.

3.37 Carte di Identità per i giovani dei campi da gioco

Carte di identità per l'utilizzo dei campi sportivi dei Cavalieri di Colombo.

Per gentile concessione della Sede di Roma dei Cavalieri di Colombo.

3.38 Cavaliere Supremo James Flaherty ed altri al Monumento di Vittorio Emanuele

Rome, Italia. 28 Giugno 1925.

Il Cavaliere Supremo James Flaherty e altri visti al monumento a Vittorio Emanuele, dove posarono una ghirlanda sulla tomba del Milite Ignoto.

Knights of Columbus Multimedia Archives. Dono di Bernard Daily.

3.39 Programma dei Giochi al Madison Square Garden di New York

Copertina da Lon Keller, curato da Matthew W. Peterson, New York City, New York, 6 Marzo 1948.

Per più di 50 anni, a partire dal 1918, i Cavalieri di Colombo hanno sponsorizzato uno dei maggiori eventi annuali, presso il Madison Square Garden. Raddoppiando le presenze del "Meet the fastest Performances" avviato proprio dai Cavalieri a New York, questo evento di elite attirò molti dei più grandi corridori e saltatori, inclusi gli Olimpionici.

Knights of Columbus Archives.

3.40 Una copertina dalla rivista dei Cavalieri di Colombo *Columbia* che raffigura il coinvolgimento dei Cavalieri di Colombo nello sport

New Haven, Connecticut, Settembre 2009.

Ripresi sulla copertina della pubblicazione di Settembre 2009, sono Floyd Patterson, George Herman "Babe" Ruth e l'allenatore di calcio Vincent Lombardi – un Cavaliere di Quarto Grado che fu a capo dei Wisconsin's Green Bay Packers per tre campionati nazionali di calcio consecutivi negli anni '60. Sotto la guida di Lombardi, anche i Packers conclusero i primi due Super Bowls nel 1966 e 1967; ai giorni nostri, il premio dato ai vincitori della Squadra Super Bowl è chiamato Trofeo Lombardi.

3.41 Famoso giocatore di Baseball e Cavaliere di Colombo Babe Ruth al lancio

Foto MLB. 1 gennaio 1920.

George Herman "Babe" Ruth, che fu a capo dei New York Yankees per Quattro Serie di titoli Mondiali e per più di 30 anni detenne il record per categorie locali raggiunte in una singola stagione, era Cattolico e Cavaliere di Colombo. Ruth entrò a far parte dei Cavalieri nel 1919 mentre giocava per i Boston Red Sox e nel corso della sua vita rimase dedito alle opere di bene. Cresciuto in un orfanotrofio cattolico e amabilmente avviato a giocare a baseball da Fratel Saverio, Ruth ebbe una dedizione particolare verso i bambini svantaggiati. Visitava spesso gli ospedali e gli orfanotrofi per incontrarli e incoraggiarli, e un anno prima della sua morte per cancro, creò la Fondazione Babe Ruth Foundation per bambini bisognosi.

3.42 Destra: Babe Ruth mostra una mazza da baseball ai bambini

1 Gennaio 1924. National Baseball Library/Associated Press.

3.42 Sopra: Babe Ruth mentre parla ai bambini

29 novembre 1924. National Baseball Library/Associated Press.

3.43 Il Cavaliere di Colombo e vincitore della medaglia d'oro olimpica Floyd Patterson

c. 1965.

Il Cavaliere di Colombo Floyd Patterson vinse la medaglia d'oro nel 1952 come peso medio e continuò la sua carriera vantando 55 vittorie, 8 sconfitte e un pareggio, 40 di queste vittorie furono dei ko. Patterson nacque nella povertà, e passò due anni della sua infanzia in un istituto. Come Babe Ruth, le prime esperienze di vita di Patterson rimasero parte di lui e fece il modo di essere vicino ai giovani i difficoltà per accoglierli. Alla sua morte nel 2006, Patterson lasciò, 600 000 dollari per costruire una cappella in un centro di detenzione.

3.44 Floyd Patterson in Elgin, Illinois.

23 Settembre, 1962. Associated Press.

STANZA 4 - LA SECONDA GUERRA MONDIALE E LA DIPLOMAZIA

4.1 Destra: Ritratto del Conte Enrico Pietro Galeazzi, Governatore del Vaticano e rappresentante dei Cavalieri di Colombo a Roma

Roma, Italia.

I contatti ed i legami del Conte Galeazzi con il Vaticano e con i Cavalieri di Colombo in America, gli permisero di svolgere un ruolo diplomatico unico durante la Seconda Guerra Mondiale, prima che esistessero relazioni politiche formali tra gli Stati Uniti e la Santa Sede.

Gentile concessione della Sede di Roma dei Cavalieri di Colombo.

4.1 Sopra: Il Segretario di Stato Vaticano Eugenio Pacelli visita gli Stati Uniti

New Haven, Connecticut. 1936.

Accompagnato dal Conte Enrico Pietro Galeazzi, Cardinale Eugenio Pacelli, poi Papa Pio XII tre anni dopo, effettuò una visita ufficiale negli Stati Uniti. Il suo viaggio a lo portò a New Haven, Connecticut, dove visitò i quartieri generali dei Cavalieri di Colombo.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

4.2 Cardinale Eugenio Pacelli nel corso della sua visita negli Stati Uniti nel 1936, con Enrico Galeazzi e il Vescovo F.J. Spellman

Stati Uniti, 1936.

Durante la sua visita negli Stati Uniti, nel corso della quale visitò i quartieri generali dei Cavalieri di Colombo, il Cardinal Pacelli, futuro Papa Pio XII, fu accompagnato dal Conte Enrico Pietro Galeazzi e dal Vescovo F.J. Spellman di Boston. Mentre era lì, incontrò il Presidente Franklin Delano Roosevelt, per incoraggiare i rapporti diplomatici. Enrico Pietro Galeazzi (a destra) e il Vescovo F.J. Spellman (a sinistra) facilitarono il viaggio. Spellman diventò poi addetto alla Segreteria di Stato Vaticana, e fu il tramite tra la Santa Sede e l'Ufficio dei Cavalieri di Colombo a Roma. Come Monsignore, il futuro Cardinale e Arcivescovo di New York fu anche Direttore dell'Oratorio di san Pietro.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

4.3 e 4.4 Lettere da preti, suore e religiosi a Papa Pio XII

Roma, Italia 1941.

Dopo che l'Italia dichiarò guerra agli Stati Uniti, i sacerdoti ed i religiosi mandarono lettere al Papa richiedendo che le strutture sportive americane fossero tenuti aperti- un segno dell'importanza delle attrezzature nella vita di ogni giorno della gioventù romana.

Gentile concessione della Sede di Roma dei Cavalieri di Colombo.

4.5 Articolo dal Boston Globe sulla chiusura delle organizzazioni giovanili in Italia

Roma, Italia. 7 Giugno, 1931.

I campi da gioco dei Cavalieri di Colombo furono temporaneamente chiusi negli anni '30, poiché Benito Mussolini tentò di controllare le organizzazioni per la Gioventù Cattolica. Con l'aiuto del Conte Galeazzi, comunque, i campi riaprirono e continuarono la loro opera nel corso della guerra, nella quale gli Stati Uniti e l'Italia lottavano su fronti opposti.

Gentile concessione della Sede di Roma dei Cavalieri di Colombo.

4.6a e 4.6b Foto del campo da gioco dopo il bombardamento di San Lorenzo

Roma, Italia. 1943.

Le bombe danneggiarono uno delle abitazioni accanto al campo di San Lorenzo, ma paragonato al resto del quartiere, il danno fu minimo. Lo stesso giorno, il Conte Galeazzi condusse il Papa Pio XII nelle vicinanze dei campi, dove il Papa consolò i romani colpiti.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

4.7 Frammenti di granata dell'artiglieria del bombardamento alleati a Roma nel quartiere San Lorenzo

Acciaio. Roma, Italia. 1943.

A luglio ed agosto del 1943, il quartiere di San Lorenzo a Roma fu bersagliato dalle bombe alleate. I frammenti furono presi dai terreni dei campi sportivi.

Knights of Columbus Museum (2001.1.1).

4.8 Papa Pio XII incontra gli abitanti del quartiere San Lorenzo colpito dalle bombe degli Alleati

Roma Italia 1943.

Sebbene fosse rischioso per lui, Pio XII insistette personalmente nel visitare e consolare gli abitanti del quartiere di San Lorenzo qualche ora dopo che l'area industriale fosse colpita dai bombardamenti aerei delle forze Alleate. Con migliaia di civili uccisi e feriti e la Basilica di San Lorenzo molto danneggiata, il Papa-condotto nel quartiere dal Conte Enrico Pietro Galeazzi parlò alla folla, partecipando al dolore della folla e distribuendo soldi ai residenti colpiti.

Conte Enrico P. Galeazzi Archive. Per gentile concessione della famiglia Galeazzi.

4.9 Lettera da Papa Pio XII al Presidente Franklin Delano Roosevelt

Città del Vaticano, 30 Agosto 1943.

Questa lettera originale segnata come "personal" da Papa Pio XII al Presidente degli Stati Uniti Franklin Roosevelt, richiedeva che le Forze Alleate "risparmiassero le popolazioni civili innocenti" dai raids aerei a Roma. Fu affidata al Direttore dei Cavalieri di Colombo a Roma Enrico Galeazzi per consegnarla

personalmente al Presidente, ma quando Galeazzi arrivò negli Stati Uniti, l'Italia aveva già firmato armistizio con gli Alleati, e quindi la Germania invase Roma. La lettera non fu mai consegnata.
Conte Enrico P. Galeazzi Archive. Gentile concessione della Famiglia Galeazzi.

4.10 Franklin Delano Roosevelt

27 Dicembre, 1933.

Franklin Delano Roosevelt, trentaduesimo Presidente degli Stati Uniti, guidò il Paese durante la Grande Depressione e per buona parte della Seconda Guerra Mondiale, morendo in ufficio poco prima della fine della Guerra.

Library of Congress Prints and Photographs Division.

4.11 Passaporto Vaticano del Conte Enrico Pietro Galeazzi, usato in una sola missione dalla Santa Sede agli Stati Uniti durante la Seconda Guerra Mondiale

Enrico Pietro Galeazzi, 1943-1945. Città del Vaticano.

Questo passaporto fu usato dal Conte Enrico Pietro Galeazzi durante i suoi viaggi a nome della Santa Sede. Comprende la firma di Monsignor Giovanni Montini (il futuro Paolo VI) e il visto diplomatico autorizzato da Harold H. Tittmann, Incaricato agli Affari della Santa Sede, che autorizza il viaggio di Galeazzi verso gli Stati Uniti nel 1943. Il passaporto mostra anche timbro di uscita dall'Italia e di entrata negli Stati Uniti, dal viaggio che fece Galeazzi in America nel 1943 con la lettera personale di Papa Pio XII al Presidente Franklin Roosevelt, supplicando che Roma fosse risparmiata dalle bombe Alleate.

Archivio del Conte Enrico Pietro Galeazzi. Gentile concessione della Famiglia Galeazzi.

4.12 Pio XII ed il Conte Enrico Pietro Galeazzi

Città del Vaticano, 17 Marzo, 1957.

Il Conte Enrico Pietro Galeazzi parla con il Papa Pio XII mentre i bambini di un campo rendono omaggio al Papa. E' visibile dietro lo stemma dei Cavalieri di Colombo.

Sede di Roma dei Cavalieri di Colombo.

4.13 Telegramma dal Conte al Cavaliere Supremo Francis Matthews dopo la Guerra, nel quale anticipa che il Vaticano potrebbe chiedere presto a Matthews di venire a Roma

Città del Vaticano. 15 Giugno 1944.

Nel corso della guerra, il Cavaliere Supremo osservava da vicino la situazione dell'Europa, per ciò che riguardava sia i civili che i soldati Americani. Appena la guerra finì lui ed il Conte Enrico Pietro Galeazzi organizzarono un viaggio a Roma per controllare le proprietà dei Cavalieri e per valutare gli aiuti di cui gli italiani avevano bisogno.

Truman Library, Francis Matthews Papers. Gentile concessione Truman Library.

4.14 Un bambino riceve cibo tramite il programma soccorso sui Campi dei Cavalieri di Colombo

Foto Georges Dmitri Boria. Roma, Italia. c. 1940s.

Subito dopo la guerra, la malnutrizione era un problema poiché le risorse erano poche e l'economia non si era ancora ripresa. In questo periodo, tre dei campi dei Cavalieri di Colombo furono usati per la distribuzione di cibo e attività caritatevoli. Qui all'Oratorio di San Pietro, l'organizzazione italiana Azione Cattolica alloggiò nei Campi nei quali i pasti furono distribuiti dalle Nazioni Unite e dalla Rehabilitation Administration Archives and Record Management Section.

Gentile concessione delle United Nations Archives and Record Management Section.

4.15 Un articolo su come Pio XII usò L'Oratorio di San Pietro come Quartier Generale per la distribuzione di cibo ai cittadini romani

Knights of Columbus News. New Haven, Connecticut, 3 luglio 1944.

Questo articolo dal National Catholic Welfare Conference News Service apparve nel *Knights of Columbus News*. Come sottolinea, i campi furono risparmiati dai danni maggiori e rimasero aperti durante la Guerra. L'Oratorio di San Pietro fu usato come Quartier Generale della Carità Papale e i furgoni del Vaticano furono spediti per portare cibo da tutta l'Italia a Roma per nutrire 400 000 persone al giorno.

Knights of Columbus Supreme Council Archives.

4.16 Lettera dall'Arcivescovo Samuel Stritch di Chicago che loda il lavoro di soccorso dei Cavalieri in Europa alla fine della guerra

Chicago, Illinois. 12 Agosto, 1944.

L'Arcivescovo Stritch, primo Presidente dei Vescovi americani del Catholic Welfare Conference, lodò i Cavalieri di Colombo al servizio del Cavaliere Supremo Francis Matthews per aver attivamente partecipato ai soccorsi dopo la guerra.

Truman Library, Francis Matthews Papers. Per gentile concessione della Truman Library.

4.17 Il campo da gioco Pio XII

Roma, Italia. c. 1954.

Durante l'Anno Santo 1950, dopo un'udienza privata concessagli da Papa Pio XII, il Cavaliere Supremo John E. Swift istituì un fondo per l'acquisto e la costruzione dell'ultimo complesso sportivo di Roma dell'Ordine. Fu scelto il nuovo quartiere di Primavalle. Questo centro, chiamato "Pio XII" in onore di Papa Pacelli, fu consacrato e benedetto da Sua Eminenza il Cardinale Francis J. Spellman, Arcivescovo di New York, il 7 Giugno 1952. Il Complesso sportivo composto, tra l'altro da un campo di calcio di grandi dimensioni, è stato nel 1983, primo tra quelli dei Cavalieri di Colombo, dotato di un impianto di illuminazione per le gare notturne.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

STANZA 5 - UN'AMICIZIA DURATURA

5.1 Papa Giovanni XXIII visita l'Oratorio con Enrico Galeazzi

Città del Vaticano, 10 Maggio, 1959.

Nel 1959, Papa Giovanni XXIII fu il primo Papa a visitare un campo dei Cavalieri di Colombo, accompagnato dal Conte Galeazzi, il Santo Padre fu salutato da centinaia di bambini.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

5.2 Libro di Pergamene, mostrato al Cavaliere Supremo Luke E. Hart

Roma, Italia. 1961.

Compilato con annotazioni di gratitudine scritte a mano dai Direttori delle scuole parrocchiali, questo libro pergamena è un testamento che conferma il grande impatto dei Campi Sportivi. La pagina introduttiva è decorata da una miniatura floreale che incornicia l'emblema dei Cavalieri. Fu presentato al Cavaliere Supremo Hart dai beneficiari dei campi dei Cavalieri. In occasione del primo incontro del Consiglio d'Amministrazione dell'Ordine, che si tenne in Vaticano nell'Aprile del 1961. Contiene anche messaggi di alti prelati Vaticani come quello del Cardinale Tisserand, Preside del Sacro Collegio dei Cardinali.

Knights of Columbus Supreme Council Archives, Roman Playgrounds Collection.

5.3 Medaglia con la sigla S.P.Q.R. donata al Cavaliere Supremo John McDevitt

Aurelio Mistruzzi, artista. Argento sottile. 1971.

Il Comune di Roma diede un riconoscimento al Cavaliere Supremo John McDevitt per gli anni di servizio nella Città, conferendogli il Premio S.P.Q.R., il 3 Luglio, 1971 alla presenza del Sindaco Clelio Darida. Il Cavaliere Supremo era a Roma per partecipare alle Cerimonie inaugurali della nuova Aula delle udienze in Vaticano, realizzata su un'area che era appartenuta ai Cavalieri che gli stessi donarono alla Santa Sede. La Medaglia era il riconoscimento per i grandi meriti avuti dai Cavalieri a Roma, in quasi 50 anni di attività.

Knights of Columbus Museum (2004.47.1).

Dono del Cavaliere Supremo Virgil C. Dechant 1977-2000.5.4.

5.4 Cavaliere Supremo John McDevitt insieme a Clelio Darida, Sindaco di Roma

Roma, Italia. Aprile 1973.

Mentre era a Roma per celebrare il cinquantesimo anniversario dei Cavalieri di Colombo a Roma nel 1973, il Cavaliere Supremo John McDevitt incontrò il Sindaco di Roma. Partecipano all'evento il Conte Enrico Pietro Galeazzi (nella foto, terzo da sinistra) e il Cappellano Supremo dei Cavalieri Vescovo Charles Greco.

Knights of Columbus Multimedia Archives. Publifoto, Roma.

5.5 Partita dei Mondiali di calcio con il calciatore italiano Giancarlo De Sisti

Toluca, Messico, 3 Giugno 1970. Associated Press.

Giancarlo De Sisti, uno dei tanti bambini che crebbe giocando a calcio in uno dei Campi dei Cavalieri, giocò per l'A.S. Roma e ACF Fiorentina negli anni '60 e '70. Nel 1968, giocò con la squadra che vinse i Campionati Europei UEFA e partecipò ai Campionati Mondiali in Messico nel 1970.

5.6 La Squadra Italiana nel corso della Semifinale del Campionato Mondiale 1970, con il Calciatore Giancarlo De Sisti

Città del Messico, Messico, 17 Giugno, 1970.

Popperfoto (via Getty Images).

5.7a Un cartello del cantiere presso la Basilica di San Pietro ricorda l'aiuto dei Cavalieri di Colombo nei restauri

Città del Vaticano. c. 1985.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

5.7b Lavori sulla Facciata negli anni 1985-1986

da G. Zander, & G. Zappa. A. Sperandio.

Città del Vaticano. 1988.

Il Restauro della Facciata della Basilica di San Pietro e le Statue di San Pietro e Paolo

Nel 1985 i Cavalieri di Colombo finanziarono il più grande progetto di Restauro della Facciata della Basilica di San Pietro, come anche quello delle Statue di San Pietro e Paolo nella Piazza. Ci vollero due anni per completare l'opera e fu il primo restauro sulla Facciata in 350 anni. Il Restauro incluse anche la riparazione delle lunghe crepe nelle lastre di travertino e l'installazione di supporti in acciaio inossidabile nelle 13 statue allineate sopra la Facciata. Come apprezzamento per il lavoro svolto dall'Ordine sulla Facciata, il Papa Giovanni Paolo II, nel 1985 inviò ai Cavalieri, a New Haven, la Croce di Bronzo che era stata sorretta, dal 1614, dalla Statua di Cristo Redentore sopra la Basilica.

5.8 Facciata della Basilica di San Pietro prima del Restauro

Città del Vaticano. 1985. Dono di Sua Eccellenza l'Arcivescovo Lino Zanini.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

5.9 Facciata della Basilica di San Pietro dopo il Restauro

Fotografato dai Cavalieri di Colombo. Città del Vaticano. 2008.

Courtesy of the Knights of Columbus Photo Archives.

5.10 Statua di San Paolo prima del restauro

Città del Vaticano. 1986. Knights of Columbus Multimedia Archives. Dono di Sua Eccellenza l'Arcivescovo Lino Zanini.

5.11 Statua di San Pietro prima del Restauro

Città del Vaticano. 1986. Knights of Columbus Multimedia Archives. Dono di Sua Eccellenza l'Arcivescovo Lino Zanini.

5.12 Statua di San Pietro dopo il restauro

Fotografato dai Cavalieri di Colombo. Città del Vaticano. Aprile 2008.

Courtesy of the Knights of Columbus Photo Archives.

5.13 Statua di San Pietro dopo il restauro

Fotografato dai Cavalieri di Colombo. Città del Vaticano. Aprile 2008.

Courtesy of the Knights of Columbus Photo Archives.

5.14 Cupola della Cappella del Santissimo Sacramento nella Basilica di San Pietro, durante il restauro

Città del Vaticano. c. 1993. Per gentile concessione della Fabbrica di san Pietro.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

5.15 La cupola restaurata della Cappella del Santissimo Sacramento nella Basilica di San Pietro

Vatican City. Per gentile concessione della fabbrica di San Pietro. Knights of Columbus Multimedia Archives.

Nel 1993 i Cavalieri finanziarono il restauro della cupola della Cappella del Santissimo Sacramento all'interno della Basilica di San Pietro. I mosaici del soffitto del XVI secolo, che rappresentano "Il Mistero dell'Eucarestia", erano stati danneggiati da infiltrazioni di acqua.

5.16 Inaugurazione della Tomba restaurata di Papa Sisto IV, con il Cardinal Angelo Comastri ed il Cavaliere Supremo Carl Anderson

Città del Vaticano, 10 Febbraio, 2010.

Nel 2007 il Consiglio d'Amministrazione dei Cavalieri di Colombo votò per il finanziamento del restauro dell'imponente tomba di bronzo costruita nel XV secolo da Papa Sisto IV. La tomba, un'opera scultorea di Antonio del Pollaiuolo di Firenze, è considerata un capolavoro e si dice che sia stata ammirata da Michelangelo ma, attraverso i secoli i suoi particolari artistici si erano alterati. La tomba restaurata è stata recentemente inaugurata presso il Museo Storico Artistico della Basilica in Vaticano.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

5.17 Eredità di Graham Legacy: Graham-Paige 1932

Michael E. Keller. Turner Publishing Company, Kentucky, 1998.

Sebbene fossero ferventi cattolici ed imprenditori, i fratelli Graham erano rivolti alle iniziative etiche, componente importante e duratura della loro filosofia affaristica. I Graham, avevano messo in evidenza questo aspetto sin dall'inizio nelle loro pubblicità ed nel loro logo, nei quali Cavalieri e scudi erano

rappresentati in maniera prominente. Come spiegarono questa immagine richiamava "...il lato eroico che è presente in ogni uomo buono", e anche il fatto che sebbene le attività dei Cavalieri fossero cambiate dal medioevo, l'essenza e il bisogno di questa tipologia di personaggio, era rimasta "...oggi, nella battaglia dello spietato mondo d'affari moderno, i giovani Cavalieri vanno ancora avanti, tengono alta la bandiera dell'onestà, combattendo coraggiosamente per onestà e lealtà".

Knights of Columbus Supreme Council Archives.

5.18 Un delle prima auto papale recente, Graham-Paige Landaulet, usata da Papa Pio XI e Pio XII

1929. Vettura di LeBaron. Interno in seta, e rifiniture in metallo dorate.

Nel corso degli anni, i Cavalieri di Colombo hanno fatto in modo che il Vaticano potesse essere dotato di molti mezzi tecnologici per portare il messaggio del Papa al resto del mondo. Primo tra questi mezzi, fu un regalo personale che fece in modo che il Papa potesse viaggiare. Donata dai tre Fratelli Graham, tutti membri dei Cavalieri e proprietari dell'impresa Graham-Paige Automobile Company, la vettura Graham-Paige fu consegnata il 9 Novembre 1929 a Papa Pio XI. Rivestita in seta e personalizzata con lo stemma Papale sulla portiera, la "Landaulet" fu dono particolarmente generoso, considerando che due settimane prima, negli Stati Uniti vi era stata la traumatica caduta della Borsa, a seguito della quale milioni di persone stavano soffrendo. Per ciò che riguarda Pio XI, il veicolo divenne utile nei momenti topici della storia e, nei mesi successivi alla firma dei Patti Lateranensi, venne usata per la prima volta nella Città di Roma mettendo fine ad anni di reclusione del Santo Padre in Vaticano. Sebbene questa fosse la quinta automobile donata al Papa, essa era però la Sua preferita per i viaggi, per il suo design semplice e modesto e perché era facile da guidare. Questa auto percorse 27,266 Km (paragonati ai 155 Km della Citroen), fino a quando fu messa in disuso dopo la morte di Pio XII.

Courtesy of the Vatican Museums.

5.19 Papa Giovanni Paolo II e l'ex Cavaliere Supremo Virgil Dechant con il van offerto dai Cavalieri per la messa in onda, attraverso satellite, delle Messe Papali

Arturo Mari, Fotografo. Città del Vaticano, 6 Novembre, 1995.

Nel 1985 e nel 1995, i Cavalieri donarono un furgone mobile per la produzione televisiva, del valore di 600,000 dollari, al Centro Televisivo Vaticano. Il Papa Giovanni Paolo II è ripreso mentre ringrazia il Cavaliere Supremo Virgil Dechant ed altri membri del Consiglio d'Amministrazione dopo la benedizione dello stesso.

L'Osservatore Romano.

5.20 Antenna Parabolica usata per trasmettere le Comunicazioni Vaticane al Mondo

Roma, Italia. 1976.

Ogni anno, milioni di persone, in 47 nazioni, possono assistere alle trasmissioni Vaticane in diretta dal video. Tutto ciò è stato realizzato nel 1976, quando i Cavalieri di Colombo finanziarono il programma satellitare del Vaticano. Per gratitudine, fu consegnato ai Cavalieri questo modello satellitare. La parabola permette la trasmissione della Messa di Mezzanotte a Natale, numerose cerimonie della Settimana Santa, la Messa di Pasqua ed i messaggi Natalizi e Pasquali del Santo Padre. Quando il Papa Benedetto XVI fu eletto e celebrò la sua prima Messa come Pontefice, quasi 2 miliardi di persone si sintonizzarono in tutto il mondo.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

5.21 Modello in argento dell'antenna parabolica

Fatta per Telespazio, Roma, 1995, argento. Roma, Italia. 1995.

Questo modello della parabola fu realizzato per celebrare la commemorazione del XX anniversario (1975-1995) delle trasmissioni delle Messe Papali tramite il satellite, sponsorizzate dai Cavalieri di Colombo. Il Satellite fu offerto dai Cavalieri al Cardinal John P. Foley, allora Presidente della Commissione Pontificia per le Comunicazioni Sociali. Nel 1974, a seguito di una richiesta del Vaticano, i Cavalieri cominciarono a sovvenzionare un programma via etere per trasmettere gli eventi papali, le Messe, e discorsi al mondo del Papa. Da allora i Cavalieri hanno finanziato le trasmissioni satellitari di alcuni eventi come: la Messa Natalizia di Mezzanotte, il messaggio del Papa il giorno di Natale, la Messa della giornata mondiale della Pace, le cerimonie della Settimana Santa e la Messa di Pasqua. Nel 2005 il programma di trasmissione satellitare dei Cavalieri fornì una telecronaca del funerale di Giovanni Paolo II, trasmettendo tramite 137 network televisivi in 81 paesi ad un miliardo di persone nel mondo.

Knights of Columbus Museum (1995.24.1). Presentato dal Cardinal John J. Foley.

5.22 La Cineteca Vaticana, progetto finanziato dai Cavalieri di Colombo

St. Louis, Missouri. 1957. Nel 1951, i Direttori del Consiglio dell'Ordine approvarono la nascita della Cineteca Vaticana presso l'Università di St. Louis. Completata nel 1959, la collezione comprende fonti cristiane e pre-cristiane e fu considerato, per quei tempi, il più importante progetto di collezione di microfilm mai intrapreso.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

5.23 Aula Papa Paolo VI, costruita nel luogo dove sorgeva l'Oratorio di San Pietro

Giampiero Sposito, fotografo. Città del Vaticano, 5 Luglio, 2007.

Dato che il numero dei pellegrini continuava ad aumentare, anche il pubblico diventò troppo grande per l'Aula delle Udienze in Vaticano. Nel 1966, i Cavalieri di Colombo donarono a Paolo VI l'area dove era stato costruito l'Oratorio di San Pietro, affinché si realizzasse un'Aula di dimensioni maggiori, in modo che il Papa potesse ricevere il pubblico in inverno. L'Oratorio venne spostato in una nuova sede che sorgeva nella prossimità del Vaticano.

Reuters.

5.24 L'Orchestra Sinfonica di Pittsburgh suona al Concerto della Riconciliazione, sponsorizzato dai Cavalieri di Colombo

Roma, Italia. 17 Gennaio, 2004. Max Rossi. Fotografo. Reuters.

5.25 Papa Giovanni Paolo II viene salutato dal Rabbino Elio Toaff e dall'Imam Abdulawahab Hussein durante il Concerto della Riconciliazione, sponsorizzato dai Cavalieri di Colombo

Roma, Italia, 17 Gennaio, 2004. Max Rossi, fotografo. Reuters.

5.26 Il programma del Concerto della Riconciliazione, sponsorizzato dai Cavalieri di Colombo

Roma, Italia. 17 Gennaio, 2004. Illustrazioni di Brother Kenneth Chapman. Knights of Columbus Supreme Council Archives.

Il 17 Gennaio 2004, L'Orchestra Sinfonica di Pittsburgh fu la prima degli Stati Uniti ad esibirsi per il Papa in Vaticano. Oltre a Giovanni Paolo II, erano presenti al Concerto Ospiti d'onore come il Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Roma Elio Toaff e l'Imam Abdulawahab Hussein, della Moschea di Roma. Esibendosi con l'"Abraham" di John Harbison e con delle selezioni di pezzi dalla Sinfonia n.2 di Gustav Mahler la "Resurrezione" la musica fu scelta per riflettere due fondamenti comuni al Cristianesimo, Ebraismo ed Islam: il riconoscimento del Patriarca Abramo e il concetto della resurrezione dalla morte. L'esibizione fu co-finanziata dai Cavalieri di Colombo, dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'Unità Cristiana, dal Pontificio Consiglio per il Dialogo Religioso e dalle Commissioni per le Relazioni Religiose con Ebrei ed Islamici. Nei suoi commenti Papa Giovanni Paolo II, esortò i presenti a raggiungere la pace, ricordando che "omnia vincit amor" — "l'amore vince su tutto".

5.27 Il Senatore. John F. Kennedy alla cerimonia esemplificativa del Quarto Grado di Cavaliere

Fall River, Massachusetts. 30 Maggio, 1954.

Nel 1960, trenta anni dopo che il candidato presidenziale Al Smith aveva perso alle elezioni avendo fronteggiato il sentimento anti-cattolico e croci bruciate, gli Stati Uniti elessero il primo Presidente Cattolico. Come Al Smith, John F. Kennedy era un Cavaliere di Colombo, essendo entrato nell'Ordine nel 1946. Kennedy incontrò il Rappresentante dei Cavalieri a Roma, il Conte Enrico Pietro Galeazzi, in molte occasioni, così come fece suo padre, l'Ambasciatore Kennedy. Avendo raggiunto alte cariche politiche, l'Ambasciatore Kennedy parlò con Galeazzi delle difficoltà di essere un cattolico candidato alle elezioni presidenziali negli Stati Uniti, della diplomazia e, ancora dopo decenni, della sconfitta di Al Smith. Qui, John Kennedy (a destra) viene ripreso alla cerimonia per la sua esemplificazione al Quarto Grado, che è incentrato sul principio dell'Ordine di Patriotismo.

Vescovo Cheverus Assembly, 389, Boston. Knights of Columbus Multimedia Archives.

5.28 Segretario dello Stato Vaticano Tarcisio Bertone parla ai Cavalieri di Colombo alla 125° Convention

7 Agosto, 2007.

Il Segretario di Stato Vaticano, Cardinal Tarcisio Bertone, pronunciò l'Omelia alla Messa di apertura nel corso della 125a Convention dei Cavalieri di Colombo a Nashville, Tennessee, nel 2007. Parlando a più di 2.700 Cavalieri e Famiglie, il Cardinal Bertone disse che Papa Benedetto XVI era "Spiritualmente vicino" a loro ed alla loro missione. Il Cardinale espresse anche interesse e sostegno per la causa Michael McGivney, nominandolo "modello di Cristianità, degno di essere preso come esempio".

Knights of Columbus Multimedia Archives.

5.29 Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan incontra il Segretario di Stato Agostino Casaroli

Hartford, Connecticut. Agosto. 1982.

I Cavalieri di Colombo facilitarono l'incontro tra il Presidente Americano Ronald Reagan e il Cardinal Agostino Casaroli, Segretario dello Stato Vaticano; incontro che preparò il terreno per l'inizio delle relazioni ufficiali diplomatiche tra Stati Uniti e Santa Sede. Quando il Presidente Reagan parlò nel corso della 100° Convention dei Cavalieri in Connecticut, anche il Cardinal Casaroli era presente e i due si incontrarono in una suite messa a disposizione dai Cavalieri.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

5.30 Papa Giovanni Paolo II con il Presidente americano Ronald Reagan

Città del Vaticano. 6 Giugno, 1987. L'Osservatore Romano.

Le relazioni ufficiali e diplomatiche tra Stati Uniti e Santa Sede furono stabilite nel 1984 dal Presidente Ronald Reagan. I Cavalieri di Colombo furono fondamentali per preparare il terreno al livello diplomatico, poiché già due anni prima avevano ospitato, durante la 100 Convention annuale nel Connecticut, l'incontro tra il Segretario di Stato Vaticano Cardinal Agostino Casaroli e il Presidente Reagan.

5.31 Papa Giovanni Paolo II "all'Aqueduct Racetrack" in New York City

Arturo Mari, fotografo. Queens, New York. 6 Ottobre, 1995.

Quando Papa Giovanni Paolo II ritornò a New York nel 1995, i Cavalieri e la Diocesi di Brooklyn patrocinarono la Messa del Papa presso "l'Aqueduct Racetrack" nel Queens. Vi parteciparono circa 75.000 persone.

L'Osservatore Romano.

5.32 Cavaliere Supremo Carl Anderson presenta Giovanni Paolo II un medaglione raffigurante il ritratto di Padre McGivney

Città del Vaticano, 2002. Donatella Gismondi, artista. Bronzo, patinato, 2002.

La scultura commemora il 150° anniversario della nascita di Padre Michael J. McGivney, fondatore dei Cavalieri di Colombo.

L'Osservatore Romano.

5.33 Targa posta nello "Yankee Stadium", commemorativa della visita di Papa Paolo VI negli Stati Uniti, nel 1965

New York City, New York.

Quando Paolo VI officiò una Messa Solenne allo "Yankee Stadium" a New York City, il 4 Ottobre 1965, il Papa era effettivamente in un Campo di proprietà dei Cavalieri di Colombo poiché a quel tempo i Cavalieri erano i proprietari dello stadio. Avevano, infatti, comprato 9 ettari sui quali esisteva uno Stadio nel 1953 e lo avevano affittato alla società di baseball fino a quando fu venduto agli inizi degli anni '70. Per commemorare la visita di Papa Paolo VI e la Messa, i Cavalieri apposero una targa di bronzo commemorativa di 105 libbre, che si innalza per più di tre piedi ed ora è esposta nel Monument Park allo Stadio Yankee. Fu proprio sul campo dello "Yankee Stadium" che il Cavaliere Al Smith, primo candidato Cattolico alla presidenza degli Stati Uniti, fece il lancio iniziale, il 18 Aprile 1923 giorno dell'apertura della campagna elettorale. Il Cavaliere Membro George Herman "Babe" Ruth battè il primo colpo.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

5.34 Targa nello "Yankee Stadium" che ricorda la visita di Giovanni Paolo II negli Stati Uniti, nel 1979

New York City, New York. c. 1980.

Così come aveva fatto il suo predecessore Giovanni Paolo II celebrò, nel corso della sua prima visita negli Stati Uniti nel 1979, una Messa allo "Yankee Stadium". La Messa, celebrata per la pace e la giustizia nel mondo, ebbe luogo il 2 di Ottobre e fu ricordata da parte dei Cavalieri con una targa nel Monument Park dello Stadio. Essa fu inaugurata il 5 Settembre del 1980, alla presenza del Cardinale Terence Cooke di New York e del Cavaliere Supremo Virgil C. Dechant, che condusse la Cerimonia.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

5.35 Targa nello "Yankee Stadium" che commemora la visita di Papa Benedetto XVI negli Stati Uniti, nel 2008

New York City, New York. 2008.

Dopo le targhe che ricordavano le visite di Papa Paolo VI e Giovanni Paolo II, i Cavalieri ne posero una terza per omaggiare la visita di Papa Benedetto XVI nello Stadio, il 2 Aprile 2008, dove Egli fu salutato da una folla di oltre 57.000 persone. La targa, che fu benedetta dal Papa, pesa più di 100 libbre e celebra il ricordo della solenne Messa Pontificale, evidenziando il bicentenario dell'Arcidiocesi di New York.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

5.36 Papa Benedetto XVI con la Guardia d'Onore dei Cavalieri di Colombo allo "Yankee Stadium", New York City

New York City, New York. 20 Aprile, 2008.

I Cavalieri di Colombo salutarono con orgoglio Papa Benedetto XVI durante il suo viaggio Apostolico a New York e Washington D.C., nel 2008. Nella foto appaiono i Cavalieri di Quarto Grado presenti alla Messa del Papa nello Yankee Stadium a New York.

STANZA 6 - IL LAVORO CONTINUA

6.1 Travi d'acciaio ritorte provenienti dal World Trade Center, distrutto negli attacchi terroristici del 2001

New York City, New York. 11 Settembre, 2001.

Immediatamente dopo gli attacchi terroristici dell'11 Settembre negli Stati Uniti, i Cavalieri di Colombo si adoperarono per assistere i membri delle famiglie di coloro che perirono nel World Trade Center a New York. Il 12 di Settembre l'Ordine creò un fondo di 1 milione di dollari, il "Knights of Columbus Heroes Fund", e gli agenti dell'assicurazione consegnarono 3.000 assegni alle famiglie delle vittime. Nel Dicembre 2001 i Cavalieri avevano distribuito un totale di 1.25 milioni di dollari in assegni a 417 famiglie. Nel Museo dei Cavalieri a New Haven nel Connecticut, c'è una targa commemorativa con i nomi dei Cavalieri deceduti negli attacchi e anche resti d'acciaio dalle macerie del World Trade Center. Le due travi, un dono dalla città di New York City, sono state posizionate in modo da ricordare le Torri Gemelle.

Acquisite con il permesso della Città di New York. Knights of Columbus Museum (2003.21.2/2003. 21.3).

6.2 Bambini che ricevono da mangiare dai Cavalieri di Colombo

Bacolod City, Visayas. 18 Agosto, 2007.

Bambini bisognosi si riuniscono per mangiare una minestra dopo aver ricevuto cibo gratis dal St. John Nepomucene Council in Bacolod City in Visayas. I Cavalieri hanno condotto un programma in un villaggio locale per fornire zuppa gratis e biscotti ai bambini poveri e alle loro famiglie.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

6.3 I Cavalieri donano un milione di dollari per ricostruire le scuole Cattoliche dopo gli Uragani Katrina e Rita

15 Settembre, 2005. Catholic News Service. Foto di Bob Roller.

Libri ed attrezzature scolastiche giacciono nel fango e nell'acqua all'ingresso della Sacred Heart School in D'Iberville nel Mississippi. La scuola fu sommersa da almeno 10 piedi di acqua a causa dell'uragano Katrina. I Cavalieri hanno donato un milioni di dollari per aiutare a riparare e ricostruire le scuole Cattoliche distrutte nella regione del "Gulf Coast".

Catholic News Service. Foto di Bob Roller.

6.4 La risposta dei Cavalieri di Colombo alle devastazioni degli uragani nel 2005

New Orleans, Louisiana. 2005.

I Cavalieri di Colombo hanno messo un impegno senza precedenti negli aiuti, a seguito degli uragani Katrina e Rita, che hanno devastato la regione del "Gulf Coast" degli Stati Uniti nel 2005. Un totale di più di 10 milioni di dollari fu donato per i soccorsi; 5,4 milioni di dollari provenivano dai Council, dai singoli Cavalieri e dai cittadini; la cifra fu aggiunta ad un fondo stabilito dal Supreme Council. È noto che più di 500,000 dollari furono donati dai Cavalieri di Colombo, permettendo alle scuole Cattoliche di New Orleans di riaprire entro poche settimane dopo l'uragano Katrina. Per molti mesi, ed addirittura anni dopo la devastazione, Cavalieri di tutte le età sono venuti nella "Gulf Coast", da tutto il paese per aiutare a bonificare e ricostruire.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

6.5 Cavaliere Supremo Carl Anderson incontra il Governatore della Louisiana Kathleen Blanco per coordinare i soccorsi dopo l'uragano

Baton Rouge, Louisiana. Settembre 2005.

Il Cavaliere Supremo Carl Anderson mentre parla con il Governatore Kathleen Babineaux Blanco, durante un incontro tra Chiesa e Leader del Governo a Baton Rouge, subito dopo gli uragani abbattutisi sulla Gulf Coast. Dietro di loro si intravede Bobby Jindal, che sarebbe succeduto a Blanco come Governatore della Louisiana.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

6.6a e 6.6b

"A Civilization of Love", New York Times bestseller del Cavaliere Supremo Carl Anderson

Nel libro suo "Una Civiltà dell'Amore", il Cavaliere Supremo Carl Anderson traccia alcune tematiche dei Pontificati di Papa Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, su come i cattolici e tutte le persone che hanno fede possono trasformare il mondo intorno a loro. La versione inglese è un Best Seller a New York e, quando la versione italiana fu completata nel Dicembre 2009, fu definita come "provvidenziale" da Papa Benedetto XVI.

6.7 Intervento del Cavaliere Supremo Carl Anderson alla conferenza del volontariato, come risposta alla recessione economica

New York City, New York. 27 Febbraio, 2009.

In risposta alla crisi economica globale del 2008, i Cavalieri di Colombo sono stati promotori della conferenza "Neighbors Helping Neighbors" sulla necessità del volontariato nella fase di recessione. Il Summit ha coinvolto oltre 110 organizzazioni di servizi dal settore privato, non profit, e "government arena" e, seguendo lo spirito del summit, i Cavalieri nominarono il 2009 come "anno dei volontari".
Knights of Columbus Multimedia Archives.

6.8 Una bambina riceve un cappotto nuovo grazie al programma dei Cavalieri "Cappotti per bambini"

New Haven, Connecticut. 2 Dicembre, 2009.

Con la Carità quale primo principio dell'Ordine, i Cavalieri di tutto il mondo dedicano ogni anno decine di milioni di ore di volontariato ai diversi programmi quali: "Habitat for Humanity", "Special Olympics", "Blood Drives", "Food Pantries" e altre iniziative di beneficenza nell'ambito delle loro comunità. Uno di questi programmi è "Coats for Kids" (cappotti per bambini) che nel 2009, momento di recessione che sta abbattendo il paese, ha distribuito approssimativamente 10.000 nuovi cappotti per i bambini bisognosi delle città fredde dell'America del Nord.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

6.9 Programmi delle conferenze svolte a Roma e patrocinate dai Cavalieri dei Colombo

Roma, Italia. 2008.

Rispecchiando il loro impegno nel difendere la libertà religiosa, il matrimonio e la dignità della vita, i Cavalieri hanno patrocinato delle conferenze accademiche a Roma su tali argomenti. Nel 2008 la conferenza "Olio sulle ferite: una risposta alle piaghe dell'Aborto e del Divorzio" fu organizzata dall'Ordine dei Cavalieri e dall'Istituto Pontificio per gli Studi sul Matrimonio e la Famiglia Giovanni Paolo II, presso l'Università Lateranense a Roma. I relatori sono venuti da otto paesi, inclusi Italia e Stati Uniti. Su invito dell'Ambasciatore degli Stati Uniti in Vaticano, Mary Anne Glendon, i Cavalieri hanno contribuito a realizzare tre conferenze sulla libertà religiosa i cui temi sono stati "L'America Latina e il Progetto Internazionale dei Diritti Umani", "Per tutti, Ovunque: i Diritti Umani Universali e la sfida delle diversità" ed "Il modello americano di libertà religiosa".

Knights of Columbus Supreme Council Archives.

6.10 Una donna utilizza un'apparecchiatura ad ultrasuoni offerta da un'iniziativa dei Cavalieri di Colombo

Iowa City, Iowa. 2009.

Il direttore della clinica medica Pro-Life in Iowa condivide informazioni con una giovane donna. Accanto a loro un apparecchio ad ultrasuoni, acquistato per la clinica attraverso un'iniziativa dei Cavalieri di Colombo. Nel 2008 i delegati della Convention Annuale dei Cavalieri hanno votato all'unanimità per sostenere un "Fondo di Cultura della Vita" che avrebbe finanziato un'organizzazione che sostiene "la stabilità del matrimonio, della famiglia e del dono della vita". A livello pratico questo significa la promozione dell'uso della tecnologia per educare uomini e donne sulla vita dei loro figli non ancora nati. Visto che l'importo per comprare o mantenere nuove apparecchiature ad ultrasuoni può risultare di oltre 50.000 dollari, il "Fondo Cultura della Vita" mette insieme i soldi raccolti dai Council, che desiderano portare un apparecchio ad ultrasuoni nel centro di maternità nella loro comunità.

Knights of Columbus Multimedia Archives.

6.11 Messali distribuiti alle truppe Cattoliche in servizio nelle forze armate americane e canadesi

New Haven, Connecticut. Rev. Daniel R. Sweeney, SJ, editor; U.S. edition. Knights of Columbus Supreme Council. 2009. Rev. Stéphane J. Sarazin, JCL, editor; Canadian edition. CCCB Publications; sponsored by and distributed in collaboration with Knights of Columbus Supreme Council. 2009.

Dal 1916, quando i Cavalieri di Colombo fondarono centri di svago per le truppe stazionate lungo il confine Americano con il Messico, l'Organizzazione è rimasta dedita nel provvedere al benessere spirituale e materiale degli uomini e delle donne al loro servizio. Oggi ci sono Council militari dei Cavalieri e tavole rotonde nel mondo, dal Giappone all'Afghanistan, ed i Cavalieri hanno distribuito oltre un milione di libri di preghiera cattolici intitolati "Armed with the Faith to U.S. and Canadian troops".

Knights of Columbus Supreme Council.

6.12 Distribuzione di sedie a rotelle con il Cavaliere Supremo Carl Anderson, sua moglie Dorian e la loro figlia Clare

Mexico City, Messico. 23 Aprile, 2007. Knights of Columbus Multimedia Archives.

6.13 Distribuzione di sedie a rotelle per i veterani

Washington, D.C. 10 Novembre, 2007. Knights of Columbus Multimedia Archives.

6.14 Distribuzione di sedie a rotelle in Haiti

Tom Serafin, Fotografo. Port-au-Prince, Haiti. 27 Aprile, 2010. Knights of Columbus Multimedia Archives.

Nel decennio passato i Cavalieri di Colombo hanno distribuito migliaia di sedie a rotelle in paesi come Afghanistan, Mexico, Panama, Cuba e Giordania così come negli Stati Uniti. Le sedie a rotelle allineate per la distribuzione nella foto 6.9 furono date ai veterani Americani a Washington D.C. Una delle distribuzioni più recenti è quella dell'Aprile 2010 in Port-au-Prince in Haiti; più di 1,000 sedie a rotelle sono state donate a coloro che avevano arti amputati dopo il devastante terremoto che ha distrutto il paese a gennaio.

6.15 Continuando a proteggere la sua missione di protezione delle famiglie, l'Assicurazione dei Cavalieri di Colombo è tra le più richieste ed eticamente certificata

Ancora vicini alla concezione di Padre Michael J. McGivney, di dare sicurezza finanziaria ai Cavalieri e le loro famiglie, l'Ordine continua occuparsi di prodotti assicurativi altamente qualificati per i propri membri. L'Organizzazione assicura per più di 75 miliardi di dollari, oltre 14 miliardi di dollari in attivo e più di 1,400 agenti sul campo che lavorano a tempo pieno. Quale compagnia assicurativa, l'Organizzazione riceve costantemente il più alto punteggio dell'industria: Standard & Poor ha conferito ai Cavalieri il AAA (Extremely Strong Rating) per 17 anni consecutivi, e il miglior A.M. è stato assegnato al successo dei Cavalieri è di A+++ (Superior) per 34 anni consecutivi. Allo stesso modo, l'assicurazione dei Cavalieri è stata certificata dalla Insurance Marketplace Standards Association (IMSA) per la sua etica negli affari e le sue strategie di mercato. L'Assicurazione dei Cavalieri è solo una delle due compagnie di Assicurazioni negli Stati Uniti- e l'unica in Canada- che può fregiarsi le tre Onorificenze.

6.16 L'emblema Ufficiale dei Cavalieri

Disegnato dal Cavaliere Supremo Knight James Mullen nel 1883, l'emblema dei Cavalieri rappresenta uno scudo sormontato da una Croce greca. Lo scudo è una reminiscenza del cavaliere medievale, e la Croce richiama lo spirito cattolico dei cavalieri. Lo scudo mostra tre oggetti: i fasci (un fascio di verghe legate insieme intorno ad un'ascia con la lama sporgente), un simbolo romano dell'autorità che deve esistere in un gruppo strettamente legato. Il secondo è l'ancora, che simbolizza Cristoforo Colombo, il nome dell'Organizzazione. Infine c'è una spada corta o pugnale, l'arma del cavaliere. In tutto, lo scudo rappresenta il concetto della Cavalleria Cattolica, in azioni organizzate di carità e misericordia.

6.17 Dettaglio della sbarra di ferro del campo San Lorenzo, con l'emblema dei Cavalieri di Colombo

Patrick Korten, fotografo. Roma, Italia. Knights of Columbus Multimedia Archives.

6.18 Il campo di gioco di San Lorenzo oggi

Patrick Korten, Fotografo. Roma, Italia. Knights of Columbus Rome Office.

6.19 Il campo di gioco Pio XII oggi

Roma Italia. Aprile 2008. Fotografato dai the Knights of Columbus. Knights of Columbus Multimedia Archives.

6.20 Sopra: il campo di gioco Pio Xi oggi

Fotografato dai Cavalieri di Colombo. Roma, Italia. Aprile 2008. Knights of Columbus Multimedia Archives.

6.20 Destra: il Consiglio d'Amministrazione dei Cavalieri di Colombo in visita al campo Pio XI Roma, Italia. Fotografato dai cavalieri di Colombo. Knights of Columbus Multimedia Archives.

6.21 Sopra: il Campo "Pastor Angelicus" oggi sulle rive del Tevere, vicino al Ponte Duca D'Aosta

Roma, Italia. Aprile 2008. Foto dei the Knights of Columbus.

6.21 Destra: il campo del Lungotevere con bambini che giocano

Knights of Columbus Rome Office.

I Campi dei Cavalieri di Colombo a Roma sono ancora mantenuti dall'Ordine e usati ancora oggi, a titolo gratuito da gruppi o singoli cittadini. Due dei campi originali sono stati spostati dai loro luoghi originali: Il campo sulla rive del Tevere è ora vicino al Ponte Duca D'Aosta, essendo originariamente ubicato vicino a Ponte Risorgimento. Allo stesso modo, nel 1965, i Cavalieri lasciarono l'area dell'originario Oratorio di San Pietro per far spazio all'Aula delle Udienze di Papa Paolo VI, vicino alla Basilica di San Pietro. Il nuovo Oratorio si trova ora nel terreno del campo sul Colle del Gelsomino. Oggi i campi sono usati per il Torneo di calcio gratuito giovanile, il Torneo Conte Enrico Pietro Galeazzi, per i ragazzi dagli 8 ai 13 anni. Le squadre vengono da località fuori Roma, come Ascoli, Terni, Perugia, and Bari. Grazie alla fondazione dei campi a Roma, i Cavalieri hanno servito e continuano a servire le istituzioni parrocchiali e scolastiche, istituti per disabili ospedali, centri di riabilitazione, bambini bisognosi, dipendenti del Vaticano e seminaristi. Oggi, numerose organizzazioni usano i campi: ANAFIM, Istituto per Disabili; le locali Aziende Sanitarie e l'Apostolato della Preghiera, istituti per persone con disturbi mentali; San Giuseppe Cottolengo, un ospedale

di riabilitazione; Opera S. Pio X per bambini bisognosi; San Alfonso e Agostiniani Scalzi, seminaristi; studenti dell'Università Pontificia Lateranense; e i dipendenti di Città del Vaticano.
Knights of Columbus Multimedia Archives.

6.22 Squadre del Torneo Galeazzi del 2010

Roma, Italia. Aprile 2010. Knights of Columbus Rome Office.

Una delle attività ospitate sui campi è l'annuale Torneo Giovanile Galeazzi che attira oltre 50 squadre da tutta Italia per ottenere il titolo di Campionato. Nel 2009, oltre 1,000 atleti, dagli 8 ai 13 anni, hanno partecipato al Torneo senza pagare.

6.23 Un membro del All Star Clericus Cup Team sfida un giocatore dalla AC Ancona (rosso) sul campo Pio XI all'Oratorio di San Pietro

Dario Pignatelli, fotografo. Roma, Italia, 12 Ottobre, 2007.

Oggi, uno dei molti usi dei Campi dei Cavalieri di Colombo è quello di ospitare l'annuale Clericus Cup, il tanto atteso Torneo di calcio tra preti e seminaristi che studiano a Roma nei 15 seminari internazionali, come la pontificia Università Gregoriana. Le partite si tengono sul campo di gioco Pio XI all'Oratorio di San Pietro. La foto ritrae un giocatore del All Star Clericus Cup Team in una partita amichevole contro un giocatore dalla AC Ancona, in rosso.
CNS/Reuters.

6.24 Eunice Kennedy Shriver e suo marito, Cavaliere di Colombo Robert Sargent Shriver

Glasgow, Scotland. Luglio, 1990.

Come coppia, Eunice Kennedy and Robert Sargent Shriver personificarono quello con cui il fratello di Eunice, John F. Kennedy, sfidò l'America nel 1960 durante le elezioni presidenziali: "Non chiederre cosa può fare il paese per te. Chiediti invece quello che puoi fare tu per il tuo paese". Alla richiesta del Presidente, Sargent - membro dei cavalieri di Colombo dal 1956 - creò e guidò i "Corpi di Pace" per i primi due anni e mezzo della loro esistenza. Alla fine del 1963, un mese dopo l'assassinio del Presidente, Sargent aveva organizzato oltre 7.000 volontari in 44 paesi in via di sviluppo, la maggior parte dei quali lavorava per lo sviluppo dell'educazione e della comunità. Egli continuò il suo lavoro presso l'amministrazione del Presidente Lyndon Johnson, col compito di aiutare a creare una legislazione in grado di combattere la povertà negli Stati Uniti, diventando successivamente Ambasciatore Americano in Francia. Nel 1972, Sargent era candidato alla vice presidenza del Partito Democratico; quattro anni dopo concorse di nuovo per la nomina come Presidente del partito. Neanche quella corsa fu un successo. Nell'impegno delle campagne elettorali, comunque, Sargent impressionò quelli attorno a lui per la sua testimonianza di fede senza pretese ma persistente - andando a Messa ogni volta che era possibile. Eunice, nel frattempo, era impegnata nella sovvenzione alle "Special Olympics" e nel sensibilizzare l'opinione pubblica verso i disabili mentali. Cominciando da un campo estivo in un prato nella proprietà dei Shriver e evolvendosi in giochi internazionali che oggi attirano migliaia di atleti da quasi 100 paesi, gli "Special Olympics" sono diventati una realtà da più di quattro decenni e continuano ad ispirare molti. Nelle loro attività, Eunice e Sargent Shriver mantennero una verità fondamentale: che la dignità degli esseri umani - nati o non, ricchi o poveri, sani o disabili - è qualcosa che deve esser protetta e per la quale vale la pena.

Courtesy Special Olympics International.

6.25 Il Cavaliere Supremo e la Signora Dorian Anderson ad una cena in onore di Eunice Kennedy Shriver alla Casa Bianca

Washington, D.C. 10 Luglio, 2006.

I Cavalieri di Colombo hanno un lungo rapporto con gli "Special Olympics", da quando la defunta Eunice Kennedy Shriver lanciò i primi giochi mondiali a Chicago nel 1968. Quando Shriver morì nell'Agosto del 2009, Anderson elogiò la sua abilità e dedizione nel cercare di cambiare la concezione che la società aveva delle persone con disabilità mentali - un sentimento che era radicato nella fiducia della dignità umana di ogni persona. "Il suo approccio a questo e a tutte le altre cause che lei aveva seguito era sicuramente cattolico" disse "e nel profondo della sua fede, che condivise con il marito nel corso della loro vita insieme, è stata l'ispirazione di ogni Cavaliere".

Whitehouse.gov.

6.26 Cavalieri del Quarto Grado si congratulano con gli atleti degli Special Olympics

Ames, Iowa. 2 Luglio, 2006. Courtesy Special Olympics International.

6.27 I am Proud: The Athletes of Special Olympics

Richard Corman, Fotografo. Barnes and Noble. Maggio, 2003.

Questa collezione di oltre 100 fotografie di Richard Corman riprendono lo spirito orgoglioso e gioioso degli atleti dei "Special Olympics", bambini e adulti. La fondatrice degli Special Olympics e altri personaggi ufficiali

di questa manifestazione hanno lasciato la loro i loro nomi su questa copia con i ringraziamenti per il grande supporto all'organizzazione da parte dei Cavalieri e gli atleti che hanno partecipato.
Knights of Columbus Supreme Council Archives.

6.28 I volontari dei Cavalieri di Colombo ai "Special Olympics"

Sin dagli inizi degli "Special Olympics" nel 1968, i Cavalieri di Colombo sono stati fianco a fianco con l'organizzazione, testimoni della dignità intellettuale dei disabili. Dalla sponsorizzazione di giochi a livello nazionale e internazionale per servire instancabilmente come volontari nel corso degli "Special Olympics" nelle loro comunità, migliaia di Cavalieri mettono a disposizione il proprio tempo o denaro per gli atleti ogni anno.

Southport, North Carolina. c. 2009. Knights of Columbus Multimedia Archives.

6.29 Placca commemorativa regalata ai Cavalieri di Colombo dalla Squadra Americana dei "Special Olympics"

Dublin, Ireland. Giugno 2003.

Quando nel 2003 gli "Special Olympics World Summer Games" si tennero a Dublino, in Irlanda, i Cavalieri donarono 1 milione di dollari per ammortizzare i costi di trasporto della squadra Americana, Canadese, Messicana. Come ringraziamento, la squadra Americana regalò ai Cavalieri questa targa di riconoscimento. Il dono era solo un dimostrazione del livello di sostegno dei cavalieri ai "Special Olympics"; l'Organizzazione ha anche sponsorizzato giochi mondiali in Indiana, Minnesota, Connecticut, Ontario e Idaho.

Knights of Columbus Museum (2003.38.1).

6.30 Papa Benedetto XVI con il Cavaliere Supremo Carl Anderson ed il Vice Cavaliere Supremo Dennis Savoie

Washington, D.C. 16 Aprile, 2008.

Papa Benedetto XVI posa accanto al Cavaliere Supremo Carl Anderson e al Vice Cavaliere Supremo Cavaliere Dennis Savoie durante il pranzo in onore del Santo Padre alla Nunziatura Apostolica a Washington, D.C.

L'Osservatore Romano.

6.31 Il Cavaliere Supremo Carl Anderson riceve il premio "Lupa Capitolina" dalla Città di Roma

Roma, Italia. 28 Ottobre, 2009.

Nell'Autunno 2009, il Sindaco di Roma Giovanni Alemanno ha conferito il premio "Lupa Capitolina" al Cavaliere Supremo Carl Anderson, come riconoscimento lungo sostegno dei Cavalieri alla Città.

Comune di Roma, Ufficio stampa. Foto Claudio Papa.